

Espansione

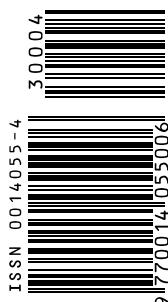
RADIO E TV Una donna nel pallone **AGRIVOLTAICO** Agricoltura e solare conviene **EMISSIONI DELLE**

AUTO La deroga dell'Europa **LAVORO** Quanto costa la carenza di manodopera **ROMA** Onori e oneri

della capitale **EGITTO** Non solo per turismo **NIZZA** Storico legame con l'Italia **VINO** Acquistare online

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03/2022 PERIODICO ROC

Carlo Bartoli



**Il futuro
del giornalismo**

IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Ottimizzazione della conduzione e delle attività tecniche di manutenzione
- Gestione del rischio sismico
- Monitoraggio del costo degli affitti (rispetto a OMI)

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
A subsidiary of
RINA Prime Value Services



Sommario

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE

Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE

Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE

0171.392211

UFFICIO MARKETING

0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl

Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA

Rotolito S.p.A., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Polo Grafico S.p.A.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO

Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090
Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-
NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC
Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI

Il servizio informazioni per abbonamenti è
in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30
alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail:
diffusione.newspapermilano@gmail.com.
Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23
versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce
la massima riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e le possibilità di richiederne
gratuitamente la rettifica o la cancellazione
ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679
del Parlamento europeo e norme collegate
scrivendo a Newspaper Milano Srl, via
Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN),
oppure inviare una e-mail a: diffusione.
newspapermilano@gmail.com.
Pubblicazione mensile registrata presso il
Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n°
253. La testata Espansione è di proprietà di
Newspaper Milano Srl

Credits: <https://thenounproject.com/>
Icone © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di
55.000 copie.

8 - 11 **Carlo Bartoli.** Il giornalismo
verso il futuro

12 - 13 **Sara Meini.** Il calcio come
passione e mestiere

14 - 16 **Lavoro.** I danni dei
cambiamenti climatici

18 - 20 **Agrivoltaico.** Nuove frontiere
con l'energia solare

22 - 23 **Transizione energetica.** Le
batterie per la crescita delle rinnovabili

26 - 28 **Emissioni delle auto.** Europa
approva una deroga

36 - 37 **La Capitale.** I problemi di
Roma specchio del Paese

38 - 39 **Orizzonti internazionali.**
Egitto non è solo turismo

56 **Oltre confine.** Nizza e il
legame con l'Italia

60 - 61 **EWine.** Consigli utili per
acquistare un buon vino



MARCK ART - p. 40



MEINI - p. 12



DI LORETO - p. 50

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Segui Espansione sui social !

L'Ordine dei giornalisti compie 60 anni e l'anniversario è l'occasione per riflettere sulla trasformazione di un mestiere da sempre affascinante ma che l'evoluzione della tecnologia ha cambiato profondamente. Dalla vecchia macchina da scrivere si è passati al pc dove il giornalista scrive l'articolo, lo impagina e lo titola. Un tempo, ma sono passati neppure cinquanta anni il giornalista scriveva il pezzo sulla macchina da scrivere o lo dettava al dimafonista, poi passava l'articolo al linotipista che lavorava su una macchina che sfornava righe di piombo che finivano sul bancone del poligrafico che procedeva all'impaginazione. Questi passaggi sono stati eliminati insieme ad alcune caratteristiche della professione. Proprio al giornalismo che cambia è dedicata la copertina di Espansione che presenta un'intervista a Carlo Bartoli, da due anni presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti e molto impegnato nella tutela della libertà della categoria insieme a una vigilanza sulle norme deontologiche. "Il giornalista - dice - deve avere la capacità di distinguersi anche sul web in base alla qualità del suo pro-

dotta che deve richiamarsi sempre ad un'etica della professione e ai principi deontologici che, nei loro fondamentali, sono più che validi anche nell'era del web. C'è poi un problema di mercato del lavoro che è sempre più frammentato, proprio nel digitale. Da tempo chiediamo che i sostegni all'editoria siano orientati al sostegno della qualità dell'informazione e non alla mera quantità, che significa sostenere anche il riconoscimento contrattuale del lavoro nell'editoria digitale". Sommersi da una montagna di informazioni è sempre più difficile distinguere il vero dal falso e a questo proposito il presidente afferma: "Il verosimile è nemico del vero, questa è la discriminante. Il punto è che non muoia il giornalismo, questo sarebbe un problema per la democrazia, per la libertà. I problemi cambiano nelle loro forme, ma non nella loro essenza. Se non verifico una notizia faccio danno comunque, a prescindere dalla piattaforma che utilizzo". Nonostante i problemi il giornalismo esercita sempre un'attrazione. Lo è stato per Sara Meini, giornalista sportiva e terza voce femminile nella storia di "Tutto Il Cal-

cio Minuto Per Minuto" dal 2015. All'età di dieci anni le prime partite con i maschietti, ruolo centro-campo, numero otto oppure dieci. Panico in casa quando a 14 anni chiese al babbo di fare le selezioni per il "Firenze", poi divenuta "Fiorentina". Viola e giornalismo per questa donna cresciuta in riva all'Arno con il calcio nel sangue. Invece di dare calci al pallone ha usato le mani per dipingere il pittore siciliano Mark Art che, in questo numero di Espansione, racconta la sua storia di ragazzino bullizzato fino ad arrivare a presentare i suoi quadri in una sala prestigiosa della Camera dei deputati. Il suo è un invito a osare, a provarci. In fondo tentare strade nuove è una sfida appassionante. Chi avrebbe mai detto, per esempio, che negli anni che viviamo si sarebbe utilizzato il calore del sole per produrre energia pulita? Eppure avviene e anche in questo numero parliamo del fovoltaico e dell'agrivoltaico, cioè l'alleanza tra l'agricoltura e il sole. ♦

S.C.C.

COSTRUZIONI GENERALI



Tel. 0174/570011

info@scccostruzioni.com

Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.

**MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.**

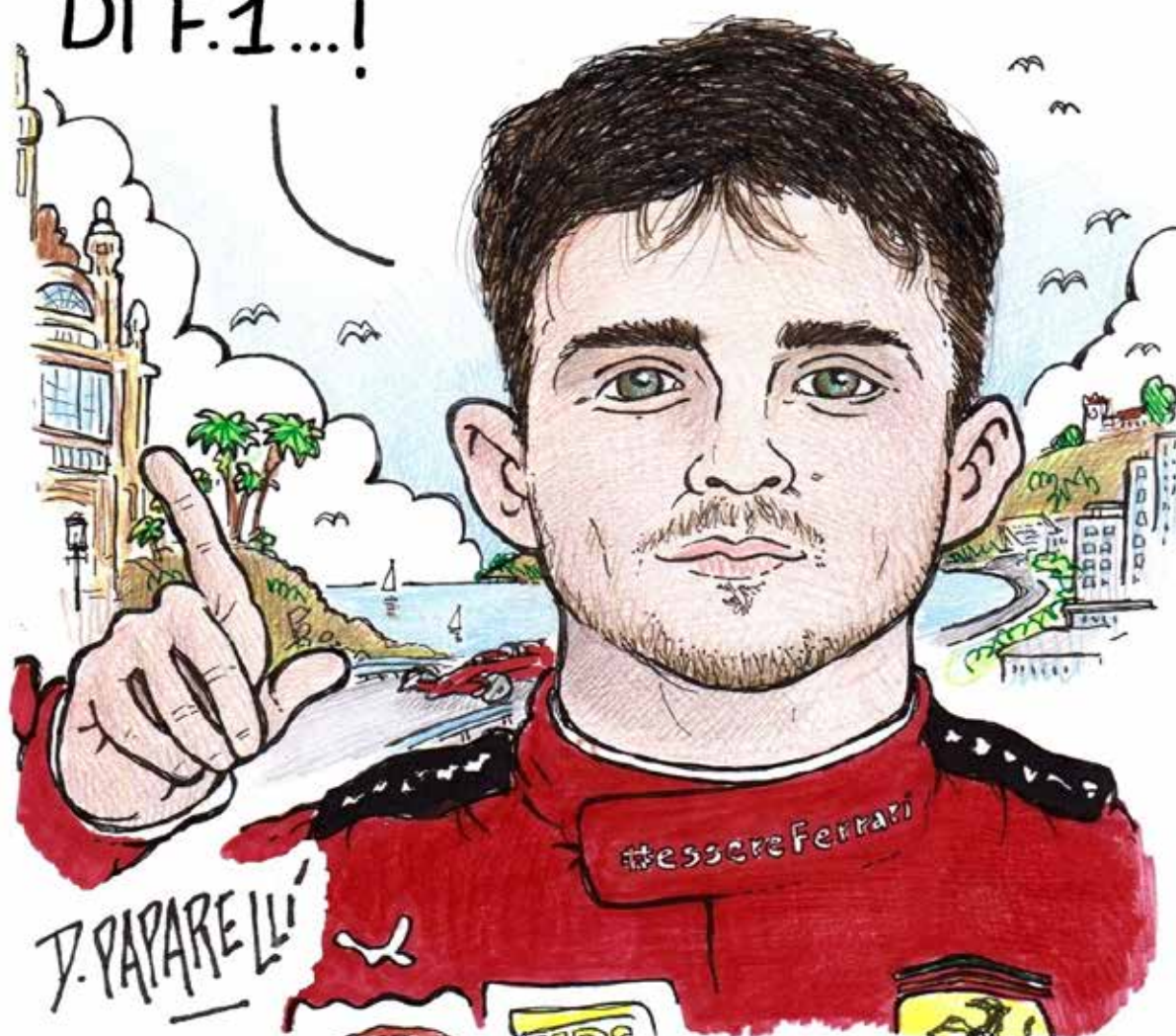
Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



La Vignetta

...SONO L'UNICO PILOTA AD
AVER FATTO SCUOLA GUIDA
SU UN CIRCUITO
DI F.1...!



L'intervista

Giornalismo che cambia Ecco la ricetta del presidente dell'Ordine

Nicola Novelli

Roma

Carlo Bartoli è dal dicembre 2021 il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, il soggetto collettivo che rappresenta una categoria professionale composta da circa 100.000 iscritti. Fiorentino, classe 1955, ha lavorato nelle redazioni di Paese Sera, La Nazione, Il Mondo. Ha concluso la propria carriera professionale come vice-caporedattore del Tirreno. Per anni ha tenuto un corso di comunicazione giornalistica all'Università di Pisa. E' molto impegnato sui temi della deontologia professionale e dell'etica dell'informazione. Espansione lo ha incontrato per immaginare con lui il futuro della professione giornalistica. **Le vecchie industrie dei media attraversano enormi sconvolgimenti. E' ancora possibile immaginare qualche tipo di**

loro riconfigurazione, oppure possiamo darle per spacciate? Penso che, come per tutte le grandi innovazioni, anche nel comparto dei media si stia procedendo per affiancamento e non per sostituzione. La rivoluzione digitale sta condizionando tutti i processi fondamentali delle società avanzate, media compresi. Tuttavia, pur se ridimensionati, non credo che sparisca la tv generalista, né tantomeno il quotidiano cartaceo, così come non sono spariti i libri o i cinema come invece qualcuno prevedeva qualche anno fa. Ovviamente è interesse (e condizione essenziale) delle "vecchie industrie editoriali" seguire i processi di innovazione tecnologiche senza i quali si rischia davvero la scomparsa. Oggi sono davvero poche le aziende dei media che, in un modo o nell'altro, non fanno i conti con la dimen-

sione digitale. Il punto vero, però, è farlo bene e tenere alta la qualità dell'informazione giornalistica.

**Carlo Bartoli
è il numero uno
della categoria
alle prese
con la crisi
dell'editoria
e le
trasformazioni
portate
dal digitale**



La diffusione globale delle piattaforme, come Facebook, Instagram, YouTube, sino a TikTok, sta modificando i modelli della produzione culturale. Il web si sta piegando ai profitti di pochi e perde sempre più il suo originario potere democratizzante. Come si fa a garantire dignità creativa ai giornalisti che operano nell'ambiente digitale? Ormai sembra del tutto sparito quello spirito di libertà condito di un pizzico di romantica anarchia

che si respirava a nei primi anni dell'avvento di internet. Le grandi piattaforme si muovono con algoritmi il cui obiettivo è trarre profitto dalla mole di dati e informazioni, sia sugli utenti che sulla tipologia di traffico. Algoritmi che si alimentano di reazioni emotive, di bolle in cui rinchiudere gli utenti inseguendo gli istinti tendenzialmente più estremi, perché sono quelli che generano maggiore traffico, che vuol dire maggiori profilazioni, maggiori guadagni.

Il giornalista deve avere la capacità di distinguersi anche sul web in base alla qualità del suo prodotto che deve richiamarsi sempre ad un'etica della professione e ai principi deontologici che, nei loro fondamentali, sono più che validi anche nell'era del web. →

C'è poi un problema di mercato del lavoro che è sempre più frammentato, proprio nel digitale. Da tempo chiediamo che i sostegni all'editoria siano orientati al sostegno della qualità dell'informazione e non alla mera quantità, che significa sostenere anche il riconoscimento contrattuale del lavoro nell'editoria digitale. **Da tempo viene chiesto al giornalista di reinventarsi come social media manager. E' un percorso nel quale si può rimanere coerenti alle norme deontologiche che regolano la professione classica?**

Quella di social media è una funzione alla pari di tante altre che il giornalismo ha incontrato nella sua storia secolare da quando, con Gutenberg, è stata inventata la stampa. Il problema sono le modalità di gestione delle piattaforme. Pertanto, il giornalista "deve" saper operare sui social media lavorando come giornalista e non facendosi pilotare dall'algoritmo. Aggiungo che il giornalista è deontologicamente vincolato anche quando opera con i canali social personali. Essendo una figura professionale "che fa opinione",

Il giornalista deve saper operare sui social media

il giornalista deve rispettare i canoni della professione anche nella sfera personale dei suoi profili social. Si è sempre giornalisti, anche al di fuori dell'orario di lavoro. **Assistiamo già all'applicazione di intelligenza artificiale (o per meglio dire di machine learning evoluto) nell'informazione. È l'avvento di un nuovo**

©Foto di Suzy Hazelwood





giornalismo realizzato senza giornalisti?

Anche qui nessuna demonizzazione dell'innovazione digitale, però vi sono paletti precisi che vanno posti, come ha già iniziato a fare l'Autorità Garante per la Privacy. Innanzitutto c'è la necessità di imporre una piena trasparenza. Devo sapere se il testo l'audio o il video che fruisco sono realizzati o meno in esclusiva da Intelligenza artificiale: questa è la premessa per un approccio consapevole all'informazione. Poi vi sono questioni legate alle fonti di cui si "nutre" l'AI e alla sua programmazione. Ritengo che, come tutti gli strumenti, l'AI possa essere utile per elaborare prodotti di routine, certamente per articoli di analisi e approfondimenti (testi, audio o video) non possono essere lasciati al solo software. Un conto è, ad esempio, una ricerca di fonti e materiali, altro è la loro elaborazione. L'uomo fa la differenza. In ogni caso sulla AI occorre approfondire e, soprattutto, interagire con il legislatore e con le autorità di controllo, al fine di garantire i necessari spazi di pluralismo nell'informa-

zione anche con l'utilizzo di questo nuovo strumento **Da quasi un anno e mezzo ha assunto la carica di presidente dell'Ordine dei giornalisti. Quali sono le sfide che ha già affrontato e quali quelle che vorrebbe vincere entro la scadenza del suo mandato?** Vorrei vedere una categoria che guarda al futuro, conservando la memoria e i principi cardine della professione ma con un quadro normativo che consenta di essere al passo dei tempi. La legge sull'Ordine è ferma al 1963, un'altra era geologica. Oggi con la rivoluzione digitale si sono moltiplicati i modi di fare giornalismo. In attesa di un riscontro dal Parlamento rivendico la scelta di aver aperto – con una recente decisione del Consiglio nazionale approvata dal Ministero vigilante – una modalità aggiuntiva per l'accesso al praticantato il cui scopo è il riconoscimento dei giornalisti di fatto. Un modo per dare un primo segnale di apertura ai nuovi mondi dell'informazione. ♦

Professioni

Sara Meini la giornalista con il calcio minuto per minuto

Matteo Menetti Cobellini

Roma

Una passione straordinaria per il calcio, quella di Sara Meini, giornalista sportiva e terza voce femminile nella storia di “Tutto Il Calcio Minuto Per Minuto” dal 2015, dopo Nicoletta Grifoni (debutto nel '88) e Gabriella Fortuna (finalista al Premio Ilaria Alpi nel 2007). Un amore, il suo, secondo solo a quello per la sua famiglia e per la giovane figlia Maddalena con la quale si esercita per le telecronache. Fiorentina di origine controllata, sia per fede calcistica sia per nascita, Sara nasce come calciatrice per l'allora “Firenze”, squadra giovanile di calcio femminile. All'età di dieci anni le prime partite con i maschietti, ruolo centrocampista, numero otto oppure dieci. Panico in casa quando a 14 anni chiese al babbo di fare le selezioni per il “Firenze”, poi divenuta “Fiorentina”. Il calcio non era cosa per ragazzine a quei tempi, negli anni novanta. Ma si sa,

come cantava qualcuno, “la passione spesso conduce a soddisfare le proprie voglie”. Il debutto a Tutto Il Calcio è nel 2015, a dieci anni esatti dalla prova di idoneità per diventare giornalista professionista, con tema d'esame, guarda tu il caso, sulla Juventus. Solo pochi anni prima, però, era avvenuto l'esordio come seconda voce della partita Juventus Fiorentina, nella quale i suoi amati viola persero cinque a zero. Ma si portò a casa il ricordo di tutti i tifosi, che di quel 17 marzo 2012 la ricordano come unica nota lieta. Debutto col botto, non c'è che dire, ma Sara ancora sorride quando pensa all'allora allenatore della Juve, Antonio Conte, che si augurò, faceto, scherzoso e scaramantico, che la radiocronista delle prossime sfide viola bianco-nere fosse ancora lei. Di esperienza Meini ne aveva già tanta prima di “Tutto Il Calcio” e la Rai: in principio con LadyRadio, poi con calciomercato.

com infine con firenzeviola.it, che fondò insieme ad amici e colleghi e ai quali lasciò le redini di un portale oggi ancora punto di riferimento per i tifosi. Nel 2022 il premio ambito: l'”Alessandro Rialti”. Alla domanda a quale radiocronista vorrebbe assomigliare non risponde, ma se deve ringraziare qualcuno non nasconde stima e affetto per Riccardo Cucchi, già caporedattore dello Sport a Radio, che dovette insistere per farla diventare una delle voci più riconoscibili di “Tutto il Calcio Minuto Per Minuto”.

**È stata
la terza donna
nella storia
della popolare
trasmissione
sportiva**



Sara Meini. Con il calcio nel sangue

Tutto il Calcio Minuto per Minuto nasce da un'ispirazione tutta francese la notissima trasmissione radiofonica: da "Sports et Musique", durante la quale cronisti specializzati commentavano in diretta le partite del campionato nazionale di rugby a 15 d'Oltralpe. A portare questa trasmissione in Italia, declinandola più sul calcio, fu Guglielmo Moretti nella stagione 1959-60, insieme a Roberto Bortoluzzi, Sergio Zavoli e Giorgio Boriani. Negli anni Settanta e Ottanta, non essendovi ancora concorrenza televisiva, la trasmissione toccò punte di 25 milioni di ascoltatori e, de facto, inventò nuovi linguaggi sportivi con una struttura inalterata per molti anni a venire: collegamenti a turno negli stadi con segnalazioni in diretta di eventi particolari, quali reti ed espulsioni. Innumerevoli i professionisti che vi hanno lavorato: tra coloro che annunciarono in diretta uno scudetto vi furono Enrico Ameri, Sandro Ciotti, Beppe Viola, Carlo Nesti e Riccardo Cucchi. In onda sabato e domenica, nella fascia pomeridiana, la trasmissione ha superato le tremila puntate con oltre sessanta edizioni ininterrottamente in onda su Rai Radio 1.

Nicoletta Grifoni, prima storica voce femminile, tornò ai microfoni nella celebrazione del "mezzo secolo" di trasmissioni, il 10 gennaio 2010. A lei la conduzione di Livorno-Parma. La storica sigla entrò in vigore solo dopo la seconda metà degli anni Settanta, dopo la Riforma Rai. Precedentemente le trasmissioni erano introdotte dagli annunciatori che presentavano lo sponsor Stock 84 per poi annunciare il titolo del programma e il conduttore. A conclusione, gli speaker ricordavano conduttori e giornalisti terminando con uno slogan che entrò nella storia: "La squadra del vostro cuore ha vinto? Brindate con... ; non ha vinto? Consolatevi con..." e se ha pareggiato, allora la grappa di carattere". Oggi la sigla è Taste of Honey di Herb Alpert & The Tijuana Brass, oramai entrata nell'immaginario collettivo di ogni tifoso di calcio e di ogni appassionato dei Beatles, che ne realizzarono una stupefacente cover nel 1962. ♦

L'opinione



Cambiamenti climatici Danni al lavoro

Stefano Bresciani*
Torino

Il nostro pianeta è sempre più colpito da problemi globali che possono essere plausibilmente affrontati attraverso uno sforzo coordinato e collaborativo. Nel 2015, le Nazioni Unite hanno stabilito 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e un'agenda per raggiungerli entro il 2030. Questi obiettivi coprono una vasta gamma di questioni come la povertà e la crescita, le disuguaglianze e soprattutto il cambiamento climatico. I cambiamenti climatici, infatti, sono i fattori trainanti di una serie di problematiche sociali ed economiche assolutamente non trascurabili. Oltre alle perdite economiche direttamente dovute ai disastri ambientali creati dal cambiamento climatico, i danni sociali che questo implica hanno prospettive poco incoraggianti.

Secondo l'agenzia delle Nazioni Unite International Labour Organization (ILO), il solo aumento delle temperature causerà globalmente la perdita di 80 milioni di posti di lavoro entro il 2030 rendendo incoltivabili molti terreni e, in alcuni territori, insopportabili le temperature per poter permettere di lavorare, abbassando inoltre la produttività di milioni di aziende. Secondo un rapporto della World Bank, se non migliorasse lo status quo, nel 2050 esisteranno più di 140 milioni di migranti per questioni climatiche solo tra Africa, America Latina e sud-est asiatico. Quanto discusso fin qui dimostra come le conseguenze che il cambiamento climatico può avere nei confronti del mondo aziendale e lavorativo siano concrete, e non solo circoscritte a zone rurali o co-

munemente identificate ad alto rischio. Il territorio Italiano quindi non ne è escluso. Secondo alcune previsioni tutti i settori dell'economia italiana risultano impattati dai cambiamenti climatici.

**Temperature
insopportabili
per permettere
di lavorare
in sicurezza**

**L'agricoltura
dei paesi
mediterranei
sarà il settore
che più soffrirà
a causa
della siccità
e per la concorrenza
delle aree
dell'Europa
settentrionale**

©Foto di Quang Nguyen Vinh



Le perdite più massicce, tuttavia, si determinano nella dotazione infrastrutturale del Paese, come conseguenza dell'intensificarsi dei fenomeni di dissesto idrogeologico, nell'agricoltura e nel settore turistico nei segmenti sia estivo sia invernale. In particolare l'agricoltura dei Paesi mediterranei, di cui l'Italia è la principale rappresentante, sarà il settore che più di tutti ne soffrirà a causa della maggiore siccità prevista, del tasso di malattie tropicali in aumento (sia per il bestiame sia per le piante), ma soprattutto per il fatto che subirà una nuova concorrenza dalle aree

dell'Europa settentrionale che diventando più miti potranno aumentare in colture e produttività. L'Unione Europea sta intraprendendo iniziative concrete per contrastare il cambiamento climatico. Non mancano, infatti, cospicui finanziamenti di varia natura come LIFE, Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FSIE), Horizon 2020 e 2021-2027 etc. La maggioranza degli investimenti viene allocata principalmente per il contrasto al cambiamento climatico, come incentivi per nuovi impianti a energia rinnovabile, per acquisti di macchinari a minore impatto

oppure mezzi di trasporto ibridi o elettrici. Tuttavia minore è stato finora il focus per gli investimenti legati alla prevenzione all'adattamento al cambiamento climatico. I cambiamenti climatici richiederanno numerosi investimenti e rappresenteranno per l'Italia un'opportunità per investire in uno sviluppo sostenibile. →

Il rapporto dell'Osservatorio sulla Disclosure Non Finanziaria (DNF) di Deloitte evidenzia che in materia di politiche ambientali la strada da percorrere per le grandi aziende italiane è ancora in salita. L'ultimo rapporto Istat è in controtendenza rispetto all'indagine sulle grandi aziende con obbligo di presentazione della DNF. Infatti, i dati del censimento effettuato su tutto il territorio italiano in merito alla sostenibilità ambientale sono più incoraggianti. Secondo il rapporto, il 75% delle imprese

italiane avrebbe compiuto almeno un'azione ai fini della sostenibilità ambientale. Rimane il fatto che la maggioranza delle aziende censite sostiene che il motivo principale che le spinge a intraprendere iniziative di sostenibilità sia il miglioramento della loro reputazione con clienti e fornitori. Ciò lascia comunque intuire un limite di awareness della serietà dell'impatto che le aziende hanno sul cambiamento climatico, e soprattutto la portata che questo può avere sulle aziende stesse. ♦

**Il 75 per cento
delle imprese
ha compiuto
almeno
un'azione
per la
sostenibilità
aziendale**

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

©Foto di Mark Stebnicki



D.Lgs. 14/2019 e s.m.i.

NUOVO CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

L'introduzione di un sistema di monitoraggio periodico è diventata obbligatoria con l'entrata in vigore del Nuovo Codice della Crisi d'Impresa



MONITORA

è la soluzione di Credit Data Research Italia
per essere **compliant** con la normativa, **prevedere** e **prevenire** la
crisi e dare valore alla **continuità** aziendale.

**TUTTI GLI STRUMENTI PER ADEGUARSI ALLA NORMATIVA E
MOLTO DI PIÙ IN UNA WEB APP SEMPLICE ED INNOVATIVA**

Analisi **Situazione aziendale** ed **equilibrio** patrimoniale ed economico-finanziario.

Analisi **rischiosità** impresa e Centrale Rischi.

Analisi dei **dati prospettici** e **monitoraggio periodico** (Business Plan, Budget, Analisi scostamenti).

Calcolo **DSCR automatico** sulla base del budget finanziario a 6 e 12 mesi.

Monitoraggio delle **altre posizioni debitorie critiche** (fornitori, dipendenti, istituti di credito, creditori pubblici ...).

Calcolo **KPI** di equilibrio aziendale.

Verifica **fattori qualitativi e gestionali** di continuità aziendale.

Verifica del **test pratico** preliminare di controllo.



Transizione energetica



Agricoltura ed Energia Solare stare insieme conviene e rende di più

Francesco Medri*
Roma

Il sistema Agrivoltaico è un sistema in cui l'attività agricola (comprensiva delle attività agro-colturale, agro-pastorale e l'apicoltura) e l'attività energetica coesistono ed insistono sulla medesima porzione di territorio, preservando la vocazione agricola del terreno; le aree agricole su cui implementare i sistemi agro-fotovoltaici possono essere sia aree agricole non utilizzate, sia quelle in cui è già presente l'attività AGRO. Nello specifico, il sistema Agrivoltaico consiste nell'installazione su terreni agricoli di pannelli fotovoltaici posti a un'altezza definita e su una porzione più o meno ampia in funzione della coltura che ricoprono e dell'operatività (umana e delle macchine) che questa necessita. L'Agrivoltaico ha, in altre parole, l'obiettivo di far coesistere sulla stessa area attività di agricoltura e/o allevamento e generazione da fonte fotovoltaica anche

grazie al supporto di tecnologie come moduli ad inseguimento e sistemi di monitoraggio. Le tecniche per l'integrazione del fotovoltaico nell'agricoltura sono varie quanto l'agricoltura stessa: si spazia dai terreni coltivati, a quelli dediti al pascolo, alla coltivazione in serra e all'apicoltura. Vediamo i benefici del settore agrivoltaico. Agrivoltaico può portare vantaggi ambientali, sociali ed economici agli agricoltori. Nessun conflitto sull'uso del suolo, migliore integrazione del paesaggio, meno rifiuti, meno manodopera e costi di investimento. L'Agrivoltaico genera energia rinnovabile migliorando la resa dei terreni: la corretta integrazione di un pannello fotovoltaico può proteggere le colture e il suolo da fenomeni ambientali estremi come grandine, siccità e temperature troppo elevate. È già stato sperimentato in vari paesi, tra

cui l'Italia, che durante i periodi di siccità le piante coltivate e gli animali beneficiano dell'ulteriore ombra fornita dai pannelli in quanto riducono il fabbisogno idrico e forniscono anche l'opportunità di collocare sistemi per la raccolta e la corretta gestione dell'acqua piovana nonché strumenti smart di monitoraggio delle colture. Aiutando sensibilmente a contrastare la desertificazione e il degrado del suolo,

**Con la siccità
le piante
e gli animali
beneficiano
dell'ombra
dei pannelli**



FRANCESCO MEDRI

Dimostrando una spiccata attitudine allo sviluppo di servizi innovativi e legati alla sostenibilità, in un contesto fortemente multinazionale,

Francesco Medri ha assunto ruoli sempre più importanti all'interno di RINA, vantando un'esperienza ventennale nel settore dei servizi di ingegneria relativi al mondo delle infrastrutture e del real estate, in particolare nel segmento di mercato denominato "TIC – Testing Inspection & Certification" afferente alle Società di terza parte indipendenti.

Francesco Medri è attualmente Executive Vice President di RINA Prime Value Services ed è stato Executive Vice President Corporate Sales Excellence di RINA. Medri, inoltre, partecipa al CdA di RINA Prime Value Services International, NPLs RE_Solutions e di Prime Green Solutions (società controllate da RINA Prime Value Services).

consentono anche la coltivazione di frutti che normalmente non potrebbe essere praticata in regioni semiaride o con elevati livelli di irraggiamento solare. Non si tratta di benefici da poco: la redditività di un terreno dove si produce energia solare può aumentare anche di 7 volte rispetto a un terreno a solo uso agricolo. Senza contare che la fonte energetica autoprodotta abbate i costi dell'energia e permette di risparmiare o addirittura, per le aziende agricole, di condividere questa risorsa e generare dei profitti. Esempi di Agrivoltaico di successo sono già presenti in tutto il mondo. A livello europeo, tra le soluzioni "fruttavoltaica" più grande e tecnologicamente più sofisticata d'Europa si può citare l'impianto agrivoltaico installato presso l'azienda frutticola Piet Albers a Babberich nei Paesi Bassi, che com-

bina la produzione di frutta a quella di energia. In Germania, nella regione meridionale del Lago di Costanza, gli aumenti rilevati dell'efficienza nell'uso del suolo si attestavano già nel 2020 tra il 60 e l'84%. In Cina, dove è installata la quota maggiore di agrivoltaico nel mondo, i pannelli permettono colture di bacche ai margini del deserto del Gobi, aiutando a combattere la desertificazione (capacità di circa 700 MW). Nello stato indiano del Maharashtra gli effetti dell'ombreggiatura e della ridotta evaporazione dell'acqua arrivano ad aumentare la resa di pomodoro e cotone fino al 40%. →

A Scicli, nel sud della Sicilia, su 19 ettari lasciati incolti da anni sono stati utilizzati per la realizzazione di un parco agrivoltaico da 9,7 megawatt, che dovrebbe entrare in funzione entro Marzo, in condivisione con colture autoctone di alberi da frutto (ulivo, carrubo e mandorlo) e piante officinali con il coinvolgimento della popolazione locale tramite crowdfunding in cambio di rendimenti garantiti sull'investimento. Sebbene siano stati già dimostrati la fattibilità tecnica e i vantaggi economici dell'Agrivoltaico, restano da prendere in considerazione l'attuale quadro normativo e l'approvazione sociale, che rappresentano

probabilmente gli ostacoli maggiori per sfruttarne completamente le potenzialità. In Italia vi sono alcuni requisiti minimi previsti ai fini dell'installazione di un impianto Agrivoltaico, che già gode di un processo autorizzativo più snello rispetto al fotovoltaico tradizionale, tra i quali la garanzia della continuità agricola del terreno e l'adozione di sistemi per il monitoraggio della produzione. E' importante affidarsi a una società che abbia esperienza nella realizzazione di impianti fotovoltaici anche in ambito normativo, oltre che in ambito di progettazione ed esecuzione. RINA Prime possiede tutte le competenze e figure

Il quadro normativo ostacola lo sviluppo dell'agrivoltaico

professionali per gestire al meglio i progetti legati al fotovoltaico. ♦

* Executive Vice President di RINA Prime Value Services





PRIMEGREEN
SOLUTIONS

Il partner ideale

per la riqualificazione

del tuo patrimonio edilizio

SERVIZI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Supportiamo i nostri clienti nella creazione delle comunità energetiche.

Ci occupiamo di tutta la parte autorizzativa e di ingegneria per la costruzione di impianti rinnovabili.

SERVIZI PER L'INSTALLAZIONE DI TETTI FOTOVOLTAICI

Offriamo servizi chiavi in mano per realizzare impianti fotovoltaici a costo zero e con una riduzione dei costi in bolletta del 30%.

SERVIZI PER L'INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER TERRENI INDUSTRIALI E AGRICOLI >10.000 MQ

Acquistiamo il terreno industriale o agricolo e/o offriamo un diritto di superficie annuale o con realizzo immediato per 30 anni.

Prime Green Solutions, l'EPC Contrator in ambito real estate & transizione energetica.

Prime Green Solutions è il partner ideale per la riqualificazione degli edifici e la costruzione di impianti rinnovabili. In qualità di EPC Contractor supporta i propri clienti in ogni fase del progetto, dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori.

Prime Green Solutions è società benefit.

Transizione energetica



Accumulare scorte di energia pulita utilizzando le batterie

Alessio Pinzone*

Roma

Una legittima preoccupazione rispetto all'espansione su larga scala del solare riguarda i problemi connessi all'intermittenza in quanto la produzione può subire delle interruzioni e un flusso irregolare a seconda dell'assenza di sole. Eppure, nonostante le perplessità, anno dopo anno la market share del solare nel mercato energetico sta aumentando senza particolari complicazioni. La diffusione rapidissima delle batterie sarà decisiva nella crescita del contributo delle rinnovabili, tanto da mettere in discussione il ruolo di alcune centrali termoelettriche. In questa fase stanno crescendo e si stanno perfezionando i sistemi di accumulo di breve durata ossia un insieme di batterie che stoccano l'energia prodotta dal fotovoltaico e la immagazzinano per un consumo successivo. Il successo degli accu-

muli, in particolare delle batterie al litio, è legato all'aumento delle loro prestazioni e della competitività, con una riduzione dei prezzi dell'89% nel periodo 2010-2021 e con un ulteriore dimezzamento previsto entro il 2030. In altre parole si è avviata una dinamica inarrestabile: si ipotizza che nel 2030 si possa arrivare a livelli di accumulo pari a circa 20 volte quelli attuali. Cresce anche l'interesse per le composizioni delle batterie, che sono destinate a cambiare: quelle a litio-ferro-fosfato dovrebbero infatti sostituire i prodotti a base di nichel-manganese-cobalto, riducendo così la domanda di cobalto e nichel. Grazie alla ricerca si sono già ottenuti notevoli miglioramenti. Per esempio, diverse case automobilistiche come Tesla, Ford e Volkswagen hanno deciso di utilizzare batterie LFP (litio, ferro, fosfato),

eliminando così l'impiego di cobalto e nichel e riducendo contemporaneamente i costi di produzione. In tale contesto, le imprese che, per necessità o volontà, decidono di dotarsi di sistemi di accumulo per spostare di qualche ora o giorno il consumo di energia elettrica prodotta dal fotovoltaico, considerando la dinamicità

La produzione può subire interruzioni e un flusso irregolare a seconda dell'assenza del sole



ALESSIO PINZONE

Con una carriera di oltre 15 anni nel mondo dell'energia Alessio Pinzone ricopre attualmente il ruolo di Senior Director in RINA Prime Value Services come responsabile dell'unità che si occupa di energia con un focus sul mondo delle rinnovabili. Alessio Pinzone ha ricoperto svariati ruoli lavorando per fondi di investimento, EPC contractor, società di consulenza, nel settore della ricerca e dello sviluppo internazionale acquisendo una visione completa del settore delle rinnovabili. Ha lavorato in società come ENI in Africa, Spagna e Francia e coperto il ruolo di Project Development Manager nel gruppo MAIRE Tecnimont oltre ad essere stato responsabile di transazioni M&A del valore di oltre 1 miliardo di euro e aver seguito progetti in tutto il mondo per oltre 30GW.

e la complessità del settore, si dovranno affidare a un player con esperienza e con una rete diffusa di fornitori, esperti e contatti commerciali. La criticità attuale nel reperimento delle materie prime e l'affacciarsi sul mercato di molti soggetti nuovi pone l'azienda cliente davanti a un ventaglio di scelte in cui potrebbe essere difficile orientarsi. È quindi fondamentale selezionare società con ampia conoscenza del-

la filiera e del mercato. Società che abbiano il know-how adatto all'installazione di impianti con batterie di accumulo che siano realizzati con materiali validi, a prezzi competitivi e con una qualità certificata che duri nel tempo. RINA Prime Value Services è soggetto attivo nell'ambito degli accumulatori. Ai proprietari di terreni ad ampia copertura, RINA Prime propone l'acquisto o il riconoscimento del diritto di superfi-

cie al fine di utilizzare i terreni per lo storage delle batterie elettrochimiche. Contattando RINA Prime, i proprietari di terreni potranno richiedere, a titolo gratuito, una valutazione economica del proprio terreno per destinarlo allo storage delle batterie. ♦

* Senior Director - Renewable Energy di RINA Prime Value Services



**Supportiamo aziende, fondi e
amministrazioni governative nella
transizione energetica**

Il nostro approccio integrato ci consente di coprire l'intera value chain degli impianti rinnovabili, dallo scouting e ricerca di superfici all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'impianto (Engineering Procurement and Construction), fino alla creazione e sviluppo di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) in ambito industriale, artigianale, commerciale, residenziale e per aree pubbliche.

RINA Prime Value Service dispone di un panel di servizi professionali per la gestione dell'energia, declinando i servizi sulla base delle esigenze e degli obiettivi dell'organizzazione, dalla progettazione del sistema di gestione dell'energia, alla fase operativa di monitoraggio e supervisione dei consumi, alla revisione dei processi e modelli di gestione.



Nuova carriera? Ci sta pensando quasi 1 italiano su 3

Rossella Vegan
Roma

Nel nuovo anno a nuova carriera sta pensando il 28% degli italiani, con percentuali che arrivano al 42% nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni. È quanto emerge dall'indagine realizzata da Indeed, portale numero 1 al mondo per chi cerca e offre lavoro, su 1.000 lavoratori italiani a inizio gennaio. Per gli italiani, il lavoro gioca un ruolo fondamentale per la propria realizzazione personale (58%). Guadagnare di più (58%) e poter beneficiare di un pacchetto di benefit migliore (20%) continuano a rimanere in cima alla lista delle motivazioni per cambiare occupazione, ma non sono le sole. Aspetti legati all'organizzazione del lavoro e alla cultura aziendale giocano un peso rilevante. Poter lavorare da remoto o in modalità ibrida (15%) pesa tanto quanto il poter fare un passo avanti nella carriera (16%).

Una miglior cultura aziendale (14%) conta più di un outlook di business positivo per l'azienda per cui si andrà a lavorare (9%). Lavorare per un manager capace di apprezzare il lavoro del suo team (11%), in un ambiente divertente (10%) e inclusivo (8%) completano la lista dei desideri. Come ricorda Ilaria Caccamo, managing director di Indeed in Italia, “negli ultimi due anni il mondo del lavoro è cambiato e con esso l'universo di riferimento. Un buon lavoro non è più solo quello in cui viene offerto uno stipendio vantaggioso. La cultura gioca un ruolo fondamentale. Sia in termini di condivisioni di valori e principi, sia in termini di organizzazione del lavoro. Con la modalità ibrida a farla da padrone”. Contare su una maggiore flessibilità lavorativa è stato possibile nell'anno appena conclusosi per 1 lavoratore su 4. Nel 2023, decidere “dove lavora-

re” (se dalla sede aziendale o da remoto) sarà la norma per circa il 30% degli intervistati, con il 10% che lavorerà solo da remoto. Solo 1 lavoratore su 2 lavorerà full time dai locali aziendali. Tra questi, il 35% lo farà semplicemente perché il datore di lavoro non permette altrimenti. Continua Ilaria Caccamo: “La pandemia ci ha dimostrato che è possibile lavorare da sedi diverse da quelle aziendali. Offrire flessibilità, contemplando modalità organizzative come il lavoro ibrido, ove la tipologia di lavoro lo consenta, si sta imponendo come un requisito fondamentale per le aziende intenzionate a trattenere i talenti. Le persone sono fortemente interessate a gestire il proprio tempo nel modo migliore possibile, ricercando equilibrio tra vita personale e lavorativa”. Il 70% dei lavoratori, infatti, conta di poter migliorare il proprio work life balance nell'arco del 2023. ♦

L'opinione



Ridurre le emissioni delle auto ma l'Europa approva una deroga

Massimo Carpinelli*

Milano

Il 2035 doveva essere l'ultimo anno in cui l'Europa avrebbe permesso la produzione di automobili con motori a combustione interna, in base alla prevista legislazione sulle emissioni di CO₂. Anche negli Stati Uniti il presidente Biden ha previsto una misura simile. La riduzione delle emissioni delle autovetture è infatti uno dei pilastri della politica di tutti i paesi che si pongono l'obiettivo di diventare "carbon neutral", cioè azzerare le emissioni di CO₂, entro il 2050, dal momento che ormai sappiamo con certezza che la causa principale dell'incremento di temperatura della Terra deriva dall'aumento di CO₂, con tutte le conseguenze climatiche che hanno colpito e minacciano di colpire il nostro pianeta. A sorpresa invece la EU ha approvato una

deroga, fortemente voluta dalla Germania, per consentire l'uso dei cosiddetti e-fuels nelle automobili. Con il termine e-fuels si intendono combustibili che vengono ottenuti da idrogeno verde e CO₂ estratta dall'aria con diverse tecniche; il gas di sintesi viene poi trasformato in un idrocarburo liquido attraverso reazioni chimiche, per esempio utilizzando il processo di Fischer-Tropsch, noto da almeno un secolo. L'energia necessaria in tutto il processo di produzione degli e-fuels deve essere prodotta in modo carbon neutral: in questo modo la CO₂ prodotta nell'utilizzo del combustibile non aumenta la CO₂ totale dell'atmosfera. L'Italia aveva proposto un accordo simile per i cosiddetti bio-fuel, combustibili prodotti da materiale vegetale proveniente da coltiva-

zioni dedicate di prodotti non alimentari oppure da scarti di altre produzioni vegetali. Anche in questo caso il processo è carbon neutral perché le piante utilizzano la CO₂ dall'aria che torna poi nell'atmosfera durante la combustione.

**La Germania
ha spinto
per poter
continuare
ad utilizzare motori
a combustione
interna**



©Foto di Pixabay

Il motivo per il quale la Germania ha spinto per poter continuare a utilizzare motori a combustione interna è ovvio: l'automotive è uno dei pilastri dell'economia tedesca, tedeschi sono diversi marchi mondiali produttori di automobili e in Germania l'indotto di questa industria è notevole. È quindi naturale che la Germania debba bilanciare l'obiettivo di ridurre le emissioni, che pure è tra gli obiettivi politici della coalizione, con grossi interessi nazionali economici e industriali. Lo stesso sarebbe vero per l'Italia che attraverso l'ENI produce e sta iniziando la distribuzione di bio-fuel, senza però lo stesso successo della Germania: mentre sugli e-fuel

l'Europa ha derogato all'accordo, i bio-fuel ad oggi non sono permessi oltre il 2035. Non mancano le critiche a queste soluzioni. Ad oggi il processo di produzione degli e-fuels è estremamente costoso e non ci sono piani chiari per una produzione di massa; inoltre non è garantito che tutto il processo si riesca a mantenere carbon neutral, secondo i critici. Per i biofuel valgono obiezioni simili, unite al fatto che la coltivazione massiccia di vegetali adatti a questa produzione inevitabilmente sottrarrebbe spazio a colture alimentari. In entrambi i casi è necessaria una grande quantità di acqua. Tuttavia, a parte l'interesse economico ovvio dell'industria automo-

bilistica, la necessità di disporre di carburanti liquidi che siano carbon neutral è una necessità reale in diversi ambiti: si pensi solo ai trasporti aerei, dove a oggi non ci sono alternative ai carburanti liquidi. Il dibattito intorno ai combustibili liquidi può sembrare puramente tecnico, in realtà è legato a scelte strategiche delle industrie automobilistiche, molte delle quali hanno investito sullo sviluppo di autovetture completamente elettriche seguendo l'originale obiettivo del 2035, con uno sforzo di riconversione che ora vedono messo in pericolo da cambiamenti di rotta. →

D'altra parte, anche il passaggio a una produzione massiccia di auto completamente elettriche non è uno scenario realistico in tempi brevi. La verità è che riuscire a conciliare i legittimi e necessari obiettivi di riduzione delle emissioni con i problemi tecnici ed economici che corrispondono a un cambiamento su scala mondiale di fonti energetiche è estremamente complesso. Ci sono anche grandi implicazioni geopolitiche, paesi che erano al centro della strategia mondiale perché ricchi di gas o petrolio, rischiano di perdere la loro preminenza sul teatro

globale, mentre ad esempio i paesi produttori di litio, elemento essenziale per le batterie, diventano strategici. Decidere quali siano le fonti energetiche sulle quali l'Umanità vuole puntare non è solo un problema tecnico, ma è soprattutto un problema di strategia politica, come è sempre stato, e va affrontato senza pregiudizi ideologici, senza per esempio ripetere l'errore che è stato fatto in passato da molti paesi, incluso il nostro, sull'uso dell'energia nucleare. Oggi sappiamo che dalla scelta del modello energetico dipende il futuro dell'umanità e nessuno

Dalla scelta del modello energetico dipende il futuro dell'umanità

deve arrogarsi il diritto di decidere sul destino delle prossime generazioni.♦

* Direttore del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell'Università di Sassari

©Foto di Mike B



NPE

~~NON~~
PERFORMING
EXPOSURES

Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari

ABBREVIAMO
i tempi di recupero

-67%

RIDUCIAMO
i costi della procedura

-49%

AUMENTIAMO
gli incassi

+56%

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Analisi portafoglio
- Data Gathering
- Data Enrichment
- Monitoring
- Broker Opinion
- Vivacizzazione asta
- Servizi alla REOCO
- Marketplace di cessione credito
- Data Room

- Valorizzazione Asset Bancari
- Servizi alla REOCO
- Servizi per portafogli UTP
- Global Service
- Special Servicing
- Esperto Indipendente Credito
- Trattative stragiudiziali DPO
- MAV
- Valutazioni

- Risk Management
- Valutazioni per partecipazioni aste
- Scouting e assistenza investitori
- Market study
- Studi di fattibilità e Highest and best use Analysis
- Advisory
- Second Opinion
- Remarketing

Lo studio

La carenza di manodopera costa all'Italia 15 miliardi di dollari all'anno

Rosanna Bottari
Roma

In Italia sono presenti circa 6,4 milioni di immigrati, il 10% della popolazione totale del Paese. E se attualmente più della metà della popolazione italiana è in età lavorativa (15-64 anni), entro il 2050 i numeri potrebbero abbassarsi drammaticamente. Già per la fine del nuovo anno, infatti, si stima un calo della popolazione in età lavorativa di circa il 7% e al 2050 questa percentuale raggiungerà ben il -28%. Considerato che la carenza di manodopera costa all'Italia intorno ai 15 miliardi di dollari ogni anno (2022), i talenti provenienti da altri Paesi possono rivelarsi una risorsa preziosa anche per l'economia del Paese. E' quanto emerge dalla ricerca 'Migration Matters: A Human Cause With a \$20 Trillion Business Case', pubblicata da Boston consulting group (Bcg), in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim).

Dall'inizio del 2022, milioni di persone hanno lasciato il proprio Paese a causa della pandemia, dell'accelerazione dei cambiamenti climatici e della situazione geopolitica ed economica internazionale. Se la migrazione transfrontaliera genera attualmente una produzione economica di circa 9.000 miliardi di dollari all'anno, questa cifra potrebbe più che raddoppiare entro il 2050, raggiungendo circa 20.000 miliardi di dollari. "È necessario cambiare il paradigma della migrazione - spiega Johann Harnoss, partner and associate director for Innovation di Bcg- per le aziende, infatti, la migrazione può rappresentare un vantaggio competitivo essenziale: quello che oggi è un costo opportunità di oltre 1.000 miliardi di dollari, entro il 2050 potrebbe trasformarsi in un'opportunità da 20.000 miliardi di dollari".

Più di 280 milioni di persone - il 3,6% della popolazione mondiale - vivono in Paesi diversi da quello in cui sono nati. La destinazione principale, negli ultimi 50 anni, sono stati gli Stati Uniti: nel 2020 hanno ospitato più di 50 milioni di immigrati, seguiti dalla Germania (16 milioni) e dall'Arabia Saudita (13 milioni). Di questi, circa 169 milioni erano lavoratori, di cui 70 milioni donne. ♦

"I migranti sono un'opportunità per vari settori di lavoro Investire in una migrazione sicura"

RINA Prime Property eroga servizi nell'ambito dello smart property e project management, con soluzioni tecnologiche avanzate e tramite l'utilizzo della intelligenza artificiale.

RINA Prime Property supporta gestori di significativi portafogli immobiliari con servizi di property innovativo e sostenibile, basato sull'utilizzo avanzato del proptech e sulla integrazione delle politiche e delle best practice ESG.

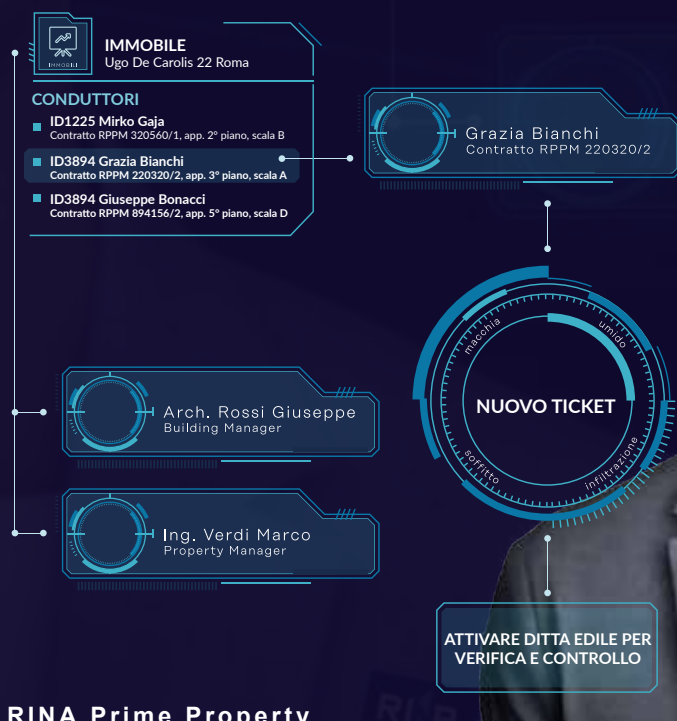
THE SMART WAY TO MANAGE REAL ESTATE

- PROPERTY MANAGEMENT
- PROJECT MANAGEMENT
- BUILDING MANAGEMENT
- COMMERCIAL SERVICES
- DOCUMENT MANAGEMENT
- RESIDENTIAL PROPERTIES

Intelligenza Artificiale & Reti Neurali

Un nuovo modo per erogare servizi di Smart Property e Project Management.

Scopri di più



L'esperto



Tassi di interesse Possibile diminuzione

Giovanni Cuniberti*

Torino

Il primo trimestre del 2023 ha visto un recupero di tutte le principali asset class azionarie ed un assestamento dei prezzi del mercato obbligazionario, nonostante le incertezze legate all'inflazione ed al rialzo dei tassi da arte delle banche centrali. Il mercato azionario USA ha visto i suoi tre principali indici performare diversamente. Il Dow Jones ha registrato un rendimento del +0,42%, il S&P 500 ha avuto un rendimento del +7,42%, e il Nasdaq 100 ha avuto un rendimento del +21,35%. Questi risultati possono essere attribuiti alla recente diminuzione dell'inflazione e alla possibilità che l'aumento dei tassi d'interesse possa subire un rallentamento, contribuendo così a sostenere la domanda da parte dei consumatori. Tuttavia,

continua ad aleggiare sui mercati un senso di incertezza dovuta alle tensioni nel settore bancario. Il mercato azionario europeo ha vissuto un trimestre estremamente positivo, tutte le principali piazze azionarie hanno fatto registrare un rendimento superiore al 10% per questo primo trimestre. In particolare, l'indice che ha performato meglio è proprio quello italiano attestandosi ad un +12,24%. Non si può dire la stessa cosa per il mercato azionario anglosassone che ha fatto registrare appena un +1,43% a causa delle pressioni interne che sta vivendo in questo periodo. Il mercato obbligazionario è stato uno dei più instabili a causa dei rialzi dei tassi d'interesse e dell'andamento poco prevedibile dell'inflazione, che risulta essere ancora

troppo elevata rispetto ai target fissati dalle banche centrali. Un altro fattore che ha portato instabilità è stato il fallimento di due banche regionali statunitensi, amplificato dalle difficoltà di Credit Suisse.

**L'aumento
potrebbe
rallentare
soprattutto
per il recente
calo dell'inflazione**



©Foto di Mikhail Nilov

In tale contesto di incertezza sia la Fed che la BCE hanno mantenuto la loro tendenza ad aumentare i tassi di interesse, segnalando comunque un possibile allentamento in caso di deterioramento economico oltre le aspettative. L'aspetto più strano di questo periodo riguarda l'aumento dei CDS degli Usa che hanno raggiunto massimi significativi indicando un aumento del rischio di fallimento dello stato americano. Il credit default swap (CDS) è un contratto con il quale il detentore di un credito (protection buyer) si impegna a pagare una somma fissa periodica, in genere espressa in basis point (punti base) rispetto a un capitale nozionale, a favore della controparte (protection seller) che, di converso, si assu-

me il rischio di credito gravante su quella attività nel caso in cui si verifichi un evento di default futuro ed incerto (credit event). Ovviamente stiamo parlando di un'eventualità molto remota ma che viene generata dalla crisi del settore bancario e dal tetto del debito Usa che deve essere alzato per sostenere le spese statali. Come avviene sempre sui mercati, ogni periodo è caratterizzato dalle sue minacce o dalle sue opportunità, inflazione e banche centrali fanno da padroni fino a quando non si torna ai dati aziendali. Infatti, uno dei periodi più affascinanti ma anche difficili è quello del rilascio dei dati di bilancio soprattutto negli Usa. Infatti, la performance del mercato post reporting season (cioè il periodo in cui le principali

aziende usa rilasciano i bilanci annuali o le trimestrali) non dipende tanto dalla reporting season in sé, ma da come arriva il mercato alla reporting season stessa. È tutto un rapporto psicologico e di analisi dei dati, tra aspettative e risultati effettivi. Spesso accade che il mercato si muova post reporting esattamente nella direzione opposta a quella pre-reporting. Così, ad esempio, se il mercato viene venduto pre-reporting confidando in una orrenda reporting season, è probabile che post reporting season rimbalzi, perché risultati in linea con le attese potrebbero finire per essere letti in modo positivo facendo scattare gli acquisti da ricoperture cioè la chiusura di posizioni ribassiste. →

Al contrario, quando il mercato compra pre-reporting season, sono necessari numeri molto forti nella reporting season per far continuare gli acquisti. Analogamente con quanto visto nel caso precedente, numeri “in linea” possono far scattare le prese di beneficio e numeri leggermente peggiori delle attese potrebbero risultare delle vere e proprie delusioni, tali da creare dei forti ribassi sui titoli in questione. Quindi interpretare questa “reporting season” diventa un vero punto interrogativo. In un mercato “sano”, quando gli utili vengono rivisti al ribasso, i prezzi delle azioni tendono a scendere, mantenendo inalterati i multipli di borsa. (spesso i multipli si contraggono creando ulteriori ribassi agli indici). Nel contesto attuale però, man mano che

le revisioni sono state riviste al ribasso, gli indici sono saliti. Il motivo di tale performance è legato a due fattori. Il primo al fatto che le revisioni al ribasso degli utili sono state fatte puntando su un rallentamento macroeconomico e su una inevitabile contrazione dei margini aziendali, margini impattati dalla contrazione della domanda e dall'aumento degli oneri finanziari. Il secondo motivo è legato alla perenne fiducia degli operatori sulla capacità degli utili aziendali di tornare a crescere nel medio periodo. Quindi, da un lato la Fed potrebbe terminare il rialzo dei tassi per aiutare l'economia reale provocando un generale rialzo dei prezzi dei bond ed un conseguente abbassamento degli interessi. Dall'altro un perdurare dell'inflazione e di una politica meno accomodante sarebbe figlia

Ogni investimento tiene conto del contesto

di dati di bilancio sopra le attese e di un'economia ancora trainante. Mai come in questo periodo avere un asset allocation bilanciata fra azioni, obbligazioni e liquidità potrebbe aprire le porte ad interessanti rendimenti, ricordandoci che ogni investimento deve essere inserito nel proprio contesto patrimoniale e reddituale, senza dimenticare che l'aspetto più importante consiste in un atteggiamento pronto ed attivo nell'investimento della liquidità. ♦

* Amministratore Delegato Cuniberti & Partners Sim Spa

©Foto di Mikhail Nilov



LA VISCIOLOATA AGRIMONTANA

107 g DI FRUTTA PER
100 g DI PRODOTTO

SENZA PECTINA
AGGIUNTA



CONFETTURA EXTRA
DI VISCIOLE

DAL GUSTO FRESCO E
LEGGERMENTE ACIDULO

INQUADRA PER
SHOP ONLINE



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

L'opinione



Oneri e onori della Capitale Lo specchio del Paese

Antonio Mastrapasqua
Roma

I problemi di Roma sono in qualche modo i problemi del Paese. Oneri e onori della Capitale. Per questo le disavventure – ahimé numerose, a partire dalle partecipate - della sua amministrazione diventano emblema delle criticità dell'Italia intera. Tre mesi fa il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri aveva annunciato la decisione di far acquisire la società Roma Multiservizi all'Ama. Un po' come far mangiare un'arancia intera a chi soffre di reflusso gastroesofageo. La Corte dei Conti ha provveduto a bocciare in toto l'iniziativa di Gualtieri. I problemi finanziari della partecipata, scrive la Corte, hanno un potenziale impatto di 13 milioni a fronte di un patrimonio netto di 6 milioni. Rilevando un rischio di liquidazione giudiziaria, i giudici contabili non

hanno usato mezzi termini nel definire questa acquisizione come incoerente rispetto ai principi di necessità e sostenibilità finanziaria. Meglio la chitarra. Roberto Gualtieri ci ha sempre tenuto a manifestare questa sua abilità, anche quando è stato titolare del Mef, nella breve stagione del "Conte 2", senza trovare spazio peraltro nel Governo dei migliori a guida Mario Draghi. Quando "Il Foglio" ha celebrato il suo primo anniversario al Campidoglio ha scelto di farlo con crudo realismo: "Era il 18 ottobre 2021 quando Gualtieri batteva Enrico Michetti al ballottaggio. Esattamente un anno fa. Forse non se n'è accorto nemmeno lui, il Sindaco volante non identificato. Ma è così. Settanta giorni per fare una carta d'identità (quattro mesi per i fortunelli del XIV mu-

nicipio), vigili che taglieggiano e finiscono in galera, dipendenti che rubano il gasolio ai mezzi pubblici, stazioni della metro chiuse con i cittadini che ci rimangono intrappolati dentro, cinghiali che mordono, un tasso di mortalità stradale di cinque persone ogni 100 mila abitanti tipo Caracas (e se finisci al cimitero non ti seppelliscono perché non ci sono i loculi).

**Dal sindaco
Gualtieri
al fiorentino
Nardella
le performance
dei primi cittadini**



©Foto di Griffin Wooldridge

L'unica cosa ordinata è la monnezza, perché sta ordinatamente sparsa lungo tutti i marciapiedi. E voi continuate a dire che il sindaco non esiste?”. L'unica cosa da correggere, rispetto alle parole del Foglio, riguarda la carta di identità. Da ottobre ad oggi non bastano più settanta giorni. Nemmeno sette mesi. E l'assessore ai Servizi territoriali per la Città dei 15 minuti (forse ci si riferisce ai tempi della popolarità profetizzata da Andy Warhol, di certo non a quelli della mobilità urbana) Andrea Catarci, ha già messo le mani avanti: la finestra a sei-otto mesi potrebbe non essere indicativa in termini assoluti. Potrebbe andare anche peggio. Il torpore del sindaco Ufo si è in-

terrotto solo dopo la gaffe di un funzionario Atac che avvertiva, qualche settimana fa – in modo forse inurbano – della presenza di zingari borseggiatori sui treni della metropolitana. Apriti cielo. “Inammissibile” e “inaccettabile”: le parole di Gualtieri senza accompagnamento musicale sono arrivate forti e chiare. Orgogliose come quelle con le quali aveva festeggiato, alla fine dello scorso anno, la chiusura del concordato di Atac, che finalmente avrebbe potuto “bandire gare e affrontare nuovi investimenti”. I cittadini non si sono accorti ancora di nulla. Gli autobus continuano a bruciare nelle strade. E i treni della metropolitana passano a un ritmo di 7-8 minuti nelle ore di punta.

Poi ci si mette anche l'età e la verve. Dario Nardella, sindaco di Firenze, classe 1975, appena gli hanno imbrattato le mura di Palazzo Vecchio è scattato come un grillo a fermare gli incoscienti e a ripulire. Roberto Gualtieri, classe 1966, non appena ha saputo della Barcaccia sporcata di nero, si è trasferito a piazza di Spagna esplodendo in una rampogna senza precedenti: “Sono atti sbagliati. Giusto ascoltare i giovani, ma non bisogna fare così”. Sembravano parole che avrebbe potuto pronunciare don Abbondio a proposito del coraggio, che “uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare”. ♦

Orizzonti internazionali



Egitto non è solo turismo

Irene Bertucci*
Roma

Senza alcun dubbio i numeri del turismo in Egitto, sono sicuramente impressionanti, in particolar modo se confrontati con le tradizionali mete turistiche estive del bacino del Mediterraneo. Questo elemento è sia dovuto al fascino che da sempre esercita sulle persone la antica civiltà Egizia, sia al fatto che i contenuti costi del personale del settore turistico ricettivo proporzionati ad una buona qualità dei servizi stessi, consentono di vivere vacanze a prezzi abbordabili che in qualsiasi altra metà turistica del bacino Europeo del Mediterraneo non sarebbero immaginabili. Ma cerchiamo di capire altri ambiti interessanti dello sviluppo economico e turistico del Paese delle Piramidi. Primo fattore è il fascino internazionale del fiume Nilo che ha ispirato tantissimi scrittori, storici, archeologi e registi. Come è noto l'Egitto ha pochissimi fiumi, ma possiede il Nilo, il più importante del Paese, nonché

il fiume più lungo al mondo. Esso nasce dai grandi laghi africani, nella zona centrale del continente, e nel suo ultimo tratto attraversa da sud verso nord la parte orientale dell'Egitto. Il Nilo è stato di vitale importanza per il fiorire delle antiche civiltà, e lo è ancora oggi poiché è una fonte inesauribile di acqua per l'irrigazione dei campi. Senza di esso l'Egitto sarebbe un'isolata landa desertica senza vita, trovandosi su uno dei territori più aridi del mondo: il deserto sahariano poverissimo di oasi. Punto di forza del Nilo è il fatto di essere quasi tutto navigabile, a eccezione del corso in prossimità della prima cateratta, a sud. Scorre su un ampio letto per alcuni tratti incassato fra alte pareti rocciose e poco a nord del Cairo, si divide in due rami principali: a ovest, quello di Rosetta, che sfocia vicino alla città di Alessandria, a est, quello di Damietta, che sfocia nei pressi del Canale di Suez. A descrivere l'importanza vitale

del Nilo ci pensarono già in epoca romana i commercianti dell'antica Praeneste che commissionarono ai maestri mosaicisti del tempo la meraviglia del mosaico del Nilo ottimamente conservato e attualmente visibile nel Museo Archeologico di Palestrina.

**Impressionanti
dati sugli arrivi
di turisti
attratti
dall'antica
civiltà egizia**

Infrastrutture istruzione e sanità Business per le imprese italiane

Egitto.

©Foto Wikimedia Commons



Realizzato tra il secondo e il primo secolo avanti Cristo ha una storia lunga dal suo ritrovamento avvenuto agli inizi del 1600. Per stare ai tempi più recenti e all'ultimo e definitivo restauro, nel 1952 la storica società cinematografica Ponti-De Laurentis, che in quell'anno produceva anche il primo film a colori girato in Italia, propose alla Soprintendenza la realizzazione di un documentario a colori sul mosaico di Palestrina per la regia di Gian Luigi Rondi, grande critico cinematografico e documentarista, divenuto in seguito presidente dell'Ente David di Donatello. La proposta fu accettata dalla Soprintendenza, ma a una condizione: la società cinematografica si sarebbe dovuta fare carico di tutte le spese del restauro. I lavori iniziarono nell'estate del 1952. Oltre a catturare la bellezza del Mosaico del Nilo, le telecamere ripresero anche le varie fasi del restauro. Il documentario, intitolato *Il Nilo di Pietra*, fu completato nel 1954 e nel 1956 il mosaico fu definiti-

vamente collocato all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Palestrina. Nonostante i numerosi restauri, la grande scenografia del Mosaico del Nilo ha conservato una singolare delicatezza nei colori, illuminati da una sorprendente luce che accende e spegne rocce e figure, alberi e animali, una luce che sfiora le acque del Nilo e diventa il filo conduttore di tutta la rappresentazione. Tornando agli aspetti di nostra competenza, l'economia egiziana dovrebbe ulteriormente crescere nell'anno solare in corso stimolata dalla ripresa che sta caratterizzando il contesto mondiale. Nel 2023 il PIL dell'Egitto dovrebbe attestarsi al 5,4% riflettendo il ritmo irregolare della congiuntura globale. Negli ultimi cinque anni, il Governo egiziano ha intrapreso molte misure di riforma volte a supportare l'economia e aumentare l'efficienza dei servizi pubblici. Nel *Financial Monthly Bulletin*, il Ministero delle Finanze ha sostenuto che l'obiettivo è quello di raggiungere

il consolidamento fiscale tramite azioni orientate a ridurre il debito pubblico con la sostenibilità fornita dagli indicatori di finanza pubblica e la razionalizzazione degli stessi diversificando le fonti di finanziamento. Il Governo mira, inoltre, a rinforzare la rete previdenziale, fornire un sistema sanitario di qualità, aumentando gli stanziamenti finanziari per incrementare l'efficienza delle infrastrutture, i programmi di sviluppo, istruzione e salute. Questi ambiti di investimento possono rappresentare una grande opportunità per le nostre imprese di questi settori, ovviamente e sarebbe inutile eluderlo, compatibilmente ad un miglioramento delle relazioni tra i due Paesi conseguenti anche alla reciproca volontà di fare definitiva chiarezza e giustizia sul caso Regeni. ♦

* PhD Economics and Development
LUISS

L'arte



Il mirabolante mondo di Marck Art

Matteo Menetti Cobellini
Roma

Marck Art nasce a Favara, nell'agrigentino, il 26 luglio 2006 alle 23 e 45. Nel mondo era un mercoledì di affari e di tragedie: a Roma la Figg assegnava lo scudetto all'Inter retrocedendo in B la Juventus a seguito di Calciopoli; sul piatto della cronaca italiana era la richiesta di estradizione di ventisei agenti Cia accusati del sequestro dell'ex Imam Abu Omar mentre, distante da noi, la seconda guerra del Libano tra Israele ed Hezbollah mieteva vittime nel pieno della sua violenza. Per il resto, quel mercoledì era solo una giornata di fine luglio per l'universo-mondo. Ma non per Marco Urso. Marco Urso è colui che esisteva prima della nascita del suo alter ego, per l'appunto Marck Art, oggi quotatissimo artista: una sua opera vale oltre ventimila euro. "Quella notte Marco è morto in ospedale a seguito di una mancanza di ossigeno" – racconta a

Espansione l'artista parlando di se stesso sempre e solo in terza persona e senza mai confondersi, tanto da dare la poetica impressione che l'interlocutore sia proprio quella forza che lui chiama il suo "angelo ispiratore", Matteo. E continua "È stato l'angelo Matteo a salvare Marco quella notte e a imporgli una scelta: può restare con noi o tornare sulla terra, ma dovrà iniziare a dipingere con il nome Marck Art". "Dipingere lui? Ma se non ha mai preso un pennello in mano...". Marco sceglie così di tornare come Marck Art e al suo fianco avrà sempre l'angelo Matteo. Raccontata in questo modo la storia è davvero curiosa. Tuttavia agli atti pare che quest'uomo abbia un'anima geniale nel dipingere e a dimostrarlo sarebbero le tante mostre negli Stati Uniti (a New York con l'Italian Cultural Institute), quelle alla Camera dei Deputati, le quotazioni, i rapporti internazionali con galleri-

sti di fama mondiale, le conoscenze politiche, la stima di presidenti di importanti Fondazioni e centri di interesse, gli abbracci con Vittorio Sgarbi (dopo una sfuriata talmente epica che ci obbliga a darne conto), gli intrecci con i marchesi romani Marida e Annibale Berlingieri, che lo collezionano e che nell'ambiente hanno fama di esperti in tutta Europa. Certamente in Marck Art c'è un'anima gentile, in contrappasso con un passato complesso.

**A marzo
è stato
in mostra
alla Sala
del Cenacolo
alla Camera
dei Deputati**



Marck Art. Si prepara il ritorno a New York dove dipingerà angeli insieme a un gruppo di bambini autistici

Nato nel 1982 a Favara da padre muratore e madre casalinga, Marco Urso è un uomo minuto. Molto minuto. Un metro e cinquanta di energia. Ha una fonetica particolare e quando ascolta fissa le labbra dell'interlocutore, anziché il viso. Marco, da piccino, era per tutti un ritardato mentale e per questo vittima di bullismo. Pare strano oggi esprimersi con questo termine, ma ci tiene egli stesso ad usare l'espressione "ritardato mentale" quando ricorda il suo passato, anche perché codesta è una questione con un finale a sorpresa e un lieto fine. L'eloquio è rutilante, ritmico, intenso, caratterizzato da una pronuncia che ci è estranea, ma anche estremamente consapevole e diretta. Capiremo presto perché. Marck Art ha scoperto a 14 anni di essere sordo al 99% grazie alla nonna è a un telefono che non sentiva squillare. Insomma, il piccolo Marco ha sempre veduto il mondo, ma senza sentirlo; ha sempre udito le parole, ma solo leggendo il movimento delle labbra, ha sempre vissuto il suo tempo, ma senza ascol-

tarlo. E il tempo era importante per lui poiché - non si sa bene come potesse riuscirci - egli amava suonare il pianoforte fino ad arrivare quasi diplomarsi, dopo due anni di Conservatorio e oltre centoventi chili di peso guadagnati sempre chino sulla tastiera. Nessun ritardo mentale, dunque. Ma sì, questo sì, tanto bullismo: "A scuola mi facevano indossare un grembiule differente rispetto a quelli degli altri compagni, perché io ero diverso per loro". Senza saperlo lui ha ingannato tutti con il suo acume, che avrà la sua apoteosi nell'organizzazione della mostra al Gagosian di New York nel 2023 per l'Italian Cultural Institute, grazie all'aiuto di un portiere d'albergo, un po' di fortuna, una mano dall'angelo Matteo e davvero molto, molto talento. Per questo evento dipinse quattordici angeli in quindici giorni (vedi immagini in questo servizio ndr), ebbe a venderli tutti, anche grazie al paziente manager Antonino Grisafi, che nella possibilità di questa exhibition ci credeva con mesta incertezza. →

D'altronde è stato l'angelo Matteo a organizzarla e intimarla, non poteva fallire. E infatti non fallì. Nel mezzo c'è tanto ed è tutto molto veloce. L'incontro con Sgarbi nel 2014, che non credeva che i marchesi Berlingieri lo collezionavano tanto da accusarlo veementemente di millanteria. Fu smentito da una telefonata. E poi il libro, che il giornalista Carmelo Sardo scrisse sulla sua storia: "L'arte della salvezza – Storia favolosa di Marck Art" per Zolfo Editore. Insomma, una storia di grande redenzione quella di

Urso ed è così tanto in evoluzione che non potremo dire come finirà. Intanto Marck Art è a New York, impegnato a dipingere e organizzare una mostra con un gruppo di bambini autistici. Chi può sapere come continuerà la mirabolante storia di Marck Art? Forse solo gli angeli. ♦

**Sbarcherà
a New York
dove
dipingerà
angeli
insieme
a un gruppo
di bambini
autistici**

Arte. La storia favolosa di Marck Art



COLTIVARE LA VITE
SUL PUNTO PIÙ ELEVATO
DEL CARTIZZE
PER NOI È UN ONORE.

admp.it - foto pial

www.colvetoraz.it

DA SEMPRE, RISPETTIAMO LE ARMONIE
E I RITMI DI UNA NATURA UNICA E GENEROSA.

Le colline del Cartizze del Valdobbiadene DOCG, tra le più ardue da coltivare, sanno donare vini di straordinario equilibrio e seduzione. Con una passione e un'attenzione minuziosa nel preservare l'integrità espressiva del frutto originario, ci impegniamo ogni giorno per esprimere il meglio di questo ambiente ineguagliabile.




Col Vetoraz
VALDOBBIADENE

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra

Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia

Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**CASA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



In Trentino aumenta la popolazione

Mauro Zangola
Torino

Nei giorni scorsi l'ISTAT ha reso noto i dati sull'andamento della popolazione in Italia nel 2022 suscitando non poche attenzioni dal momento che la natalità è al minimo storico, la mortalità è ancora elevata, la speranza di vita è in crescita ma solo per gli uomini, i movimenti migratori sono in aumento soprattutto verso il Nord, cresce l'incidenza degli stranieri residenti sulla popolazione totale. Aumentano anche gli ultracentenari fino a sfiorare la soglia delle 22.000 unità. Non tutti questi fenomeni hanno mostrato la stessa intensità a livello territoriale. Sfogliando le tabelle dell'ISTAT è possibile cogliere alcune differenze significative a livello di grandi ripartizioni e a livello regionale. Una regione in particolare si impone all'attenzione: il Trentino Alto Adige. Vediamo perchè.

In Italia nel 2022 la popolazione residente è diminuita di 179.000 unità rispetto al 2021 (-3,9%). Un calo demografico più importante (-6,3%) ha interessato il Mezzogiorno. Meglio della media sono andati il Centro (-2,6%) e, soprattutto, il Nord (-0,9%). Sul piano regionale la popolazione risulta in aumento solo in Trentino Alto Adige (+1,6%), in Lombardia (+a,8%) e in Emilia Romagna (+0,4%). Le regioni invece in cui si è persa più popolazione sono la Basilicata, il Molise, la Sardegna e la Calabria con tassi di decrescita più bassi del -7%. In Italia la speranza di vita alla nascita nel 2022 è stimata in 80,5anni per gli uomini e in 84,8 anni per le donne. Solo per i primi si evidenzia un recupero rispetto al 2021 di 2 mesi e mezzo di vita. Il Trentino Alto Adige è ancora la regione con la speranza di vita più alta sia per gli uomini sia tra le don-

ne; il Friuli Venezia Giulia è invece la regione che ha registrato il maggior guadagno rispetto all'anno precedente, circa sei mesi per entrambi i sessi. Nel 2022 i decessi in Italia sono 713.000 con un tasso di mortalità pari al 12,1%. Rispetto all'anno precedente il numero dei morti è aumentato di 12.000 unità. Il Centro è la Ripartizione con il tasso di mortalità più elevato (12,3%), segue il Nord (12,2%). A livello regionale la Liguria (15,9%) e il Molise (14,7%) sono le regioni con il tasso di mortalità più alto. Mentre Trentino Alto Adige (9,9%) e Campania (10,9%) quelle con il tasso più basso. Nonostante l'elevato numero di decessi avvenuto in questi ultimi anni il processo di invecchiamento della popolazione è proseguito. La Liguria è la regione più anziana con una quota di over 65enni pari al 28,9% e una di ultra 80 anni del 10,4%. Seguono il Friuli Venezia Giulia (26,9% e 9,1%) e l'Umbria (26,8% e 9,2%). La regione con la percentuale più bassa di ultracinquantenni è la Campania, seguita dal Trentino Alto Adige e dalla Sicilia. In Italia i nati sono scesi per la prima volta dall'unità d'Italia sotto la soglia delle 400 mila unità. Il numero medio dei figli per donna si attesta a 1,24. Il Trentino Alto Adige, manco a dirlo, è la regione con la fecondità più alta con un valore pari a 1,51 figli per donna. ♦

Focus



Il mondo del lavoro L'incertezza non frena gli italiani

Rosanna Bottari
Roma

Il 2023 si apre a tinte fosche, con gli investimenti delle aziende in termini di nuove assunzioni a rischio o in stallo e il costo della vita in aumento. Un senso d'incertezza pervasivo che però non sembra aver intaccato la visione che lavoratrici e lavoratori hanno del proprio futuro professionale, con i giovanissimi in particolare che sono alla ricerca di un cambiamento in positivo. Lo rivela una nuova indagine commissionata da LinkedIn, il network professionale più ampio al mondo: ne sono emersi sorprendenti segnali di fiducia da parte dei lavoratori italiani, che sembrano essere resilienti di fronte all'incertezza economica. I dati diffusi da LinkedIn a fine 2022 nell'ambito dello studio condotto tra 2.900 executive (C-suit) a livello globale, evidenziavano un rallentamento delle assunzioni

su scala globale con, solo in Italia, il 34% delle aziende che ridimensionava i propri piani di hiring. Oggi quasi la metà (49%) dei lavoratori intervistati ha dichiarato che, rispetto all'inizio del 2022, si sente più sicura della possibilità di richiedere una promozione o una nuova opportunità, mentre solo un quinto (20%) si sente meno fiducioso. E il 47% ha dichiarato di sentirsi più a proprio agio nell'esprimere disaccordo con un superiore. Dal ramo italiano dell'indagine emerge come più della metà degli intervistati (54%, percentuale esattamente nella media internazionale) stia considerando di cambiare lavoro nel 2023, con rilevanti differenze tra le diverse fasce d'età: il 69% nel gruppo 18-24 anni, contro il 46% nel range di età 45-54 e il solo 27% in quello degli over 55. Ma è ancora più evidente questo

divario generazionale se si considerano le principali ragioni che - secondo gli intervistati - costituiscono uno stimolo a considerare un cambiamento: mentre la maggior parte dei millennial (25-34)

**Più della metà
degli italiani
vorrebbe
cambiare
mestiere
durante
questo anno**



©Foto di Fox

e degli intervistati più anziani (35-54 anni) mette al primo posto della lista la necessità di guadagnare di più, solo il 31% della genZ cita la paga come principale ragione per un cambiamento. Ugualmente rilevante, per i più giovani (18-24 anni), è la ricerca di un miglior equilibrio tra vita privata e professionale (29%) e il fatto di sentirsi più sicuri nelle proprie capacità (29%) e quindi nella possibilità di trovare una posizione altrove: tra i millennial (25-34 anni) questi due temi sono condivisi in percentuali decisamente minori: il 23% di loro cita la work-life balance come una priorità, e solo il 19% fa riferimento al sentirsi più sicuro delle proprie capacità.

Questi dati trovano riscontro anche nelle risposte degli intervistati quando sono state chieste loro le principali ragioni per non lasciare la propria azienda: solo il 20% della genZ (18-24 anni) ha dichiarato di avere, correntemente, una buona work-life balance, con un distacco di quasi 20 punti percentuali rispetto ai millennial (39%) e di quasi 10 punti con il resto delle fasce d'età considerate (dai 35 anni agli over 55). Interessante anche come gli intervistati del gruppo tra i 35-44 anni siano i più annoiati dal proprio attuale ruolo: il 25% di loro cita proprio questa come ragione per considerare un cambiamento, staccando di netto tutte le altre fasce d'età.

Proprio per dare l'opportunità a lavoratrici e lavoratori di ampliare la propria formazione e mettere alla prova le proprie capacità, LinkedIn Learning offre oltre 17 mila corsi diversificati, disponibili sulla piattaforma italiana lanciata di recente, e in particolare anche il programma ad accesso gratuito "Affrontare la sindrome dell'impostore per creare fiducia nella carriera per aiutare chi è alla ricerca di una nuova posizione." →

In media, quasi 7 intervistati su 10 (65%) hanno dichiarato che, negli ultimi 10 anni, cercare lavoro è diventato più difficile: tra questi, la pensa così il 56% della genZ (18-24 anni) mentre la percentuale sale drasticamente per i millennial (25-34 anni), toccando il 70%. Interessante notare come, tra chi pensa che cercare lavoro sia diventato invece più semplice, quasi la metà (48%) cita le possibilità offerte dal digitale come la principale ragione:

in particolare è così per la fascia di età tra i 35 e i 44 anni (54%). Nel valutare le offerte di lavoro pubblicate dalle aziende, gli intervistati in Italia individuano come elementi di grandissima importanza: la presenza d'informazioni chiare sullo stipendio e sui benefit (48%), la possibilità di lavorare 4 giorni su 7 (16%) e quella di lavorare in modalità ibrida o da remoto (16%). Per quanto riguarda le informazioni sullo stipendio, vediamo che su questo punto le

Nel valutare le offerte di lavoro si dà grande importanza allo stipendio e ai benefit

differenze generazionali si appiattiscono: è un punto fondamentale per tutti, persino più importante per la genZ (48%) rispetto ai millennial (45%). ♦

©Foto di fauxels



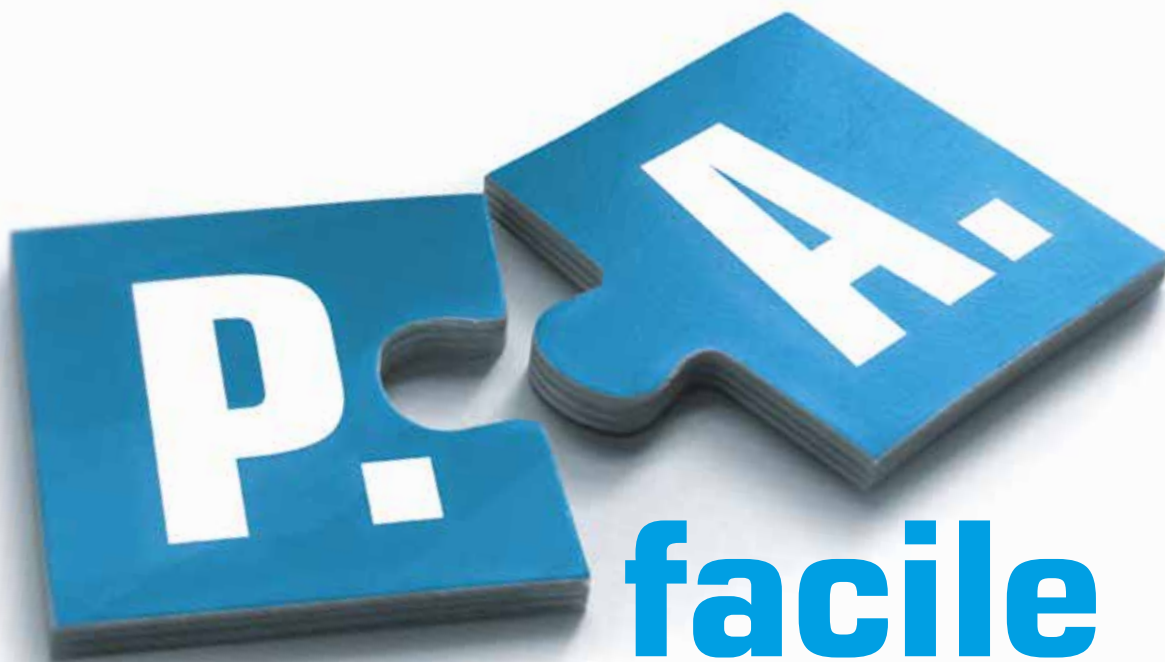


GRUPPO Alma

DA CINQUANT'ANNI, SERVIZI INTEGRATI PER LA P.A.

■ GESTIONE DEGLI STIPENDI E DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI, PORTALE UFFICIO PERSONALE, PORTALE DEL DIPENDENTE, PRATICHE PREVIDENZIALI E PASSWEB, DICHIARATIVI FISCALI, CONTABILITÀ IVA ■ TRASMISSIONI TELEMATICHE, ARCHIVIAZIONE DIGITALE, FASCICOLO DEL PERSONALE, DEMATERIALIZZAZIONE ■ ASSISTENZA, SUPPORTO, AGGIORNAMENTO

Innovare, semplificare, risparmiare: soluzioni in Cloud per enti di ogni dimensione.



COLLABORIAMO A DISTANZA,
FORNENDO GLI STRUMENTI PER FARLO AL MEGLIO,
IN MODO SEMPLICE, VELOCE ED ECONOMICO.

www.almacentroservizi.it

 **Alma S.p.A.**
Servizi Enti Pubblici

 **Alma STP**
Paghe P.A.

 **Alma Informatica**
Archiviazione digitale

 **Alma**
Tipografica

 **Alma**
Immobiliare

SEDI E SEGRETERIA GENERALE

Via Frabosa 29/B, 12089 Villanova Mondovì (CN) | posta@alma-spa.it | +39 0174 599711 (30 linee r.a.) | www.almacentroservizi.it



Il metodo Me First®

Un saggio di crescita personale dedicato alle mamme. Un libro che affronta i tipici problemi legati alla maternità: il senso di colpa materno, il mito della maternità perfetta, la difficoltà di dedicare tempo a se stesse. Problemi che possono essere gestiti con soddisfazione grazie al metodo Me First® e a strategie mutate dalla terapia breve strategica ideata da Giorgio Nardone, disciplina in cui l'autrice è specializzata; strategie che si focalizzano sul permettere alla mamma di vivere serenamente il proprio ruolo di madre e riconnettersi con la propria dimensione di donna, di persona. Il metodo Me First® diviene, pagina dopo pagina, oltre che un metodo di self coaching e problem solving, un invito a riflettere (chi eri prima della gravidanza?) e anche un vero e proprio mantra decisionale. Il libro, oltre a raccontare il metodo nei sette punti che ne definiscono l'acronimo, tocca emozioni, difficoltà e speranze tipiche di ogni madre, portando avanti anche l'ambiziosa speranza di voler rivoluzionare insieme il concetto di maternità. La lettrice alla fine del percorso acquisisce la carica di Guerriera Gentile: grazie alle armi e alle strategie apprese e allenate durante la lettura,

potrà combattere le battaglie legate allo stereotipo e ai propri sensi di colpa. Ma potrà, soprattutto, farsi portavoce di una rivoluzione sociale e culturale che propone una genitorialità inclusiva e paritaria e il benessere di ogni madre come priorità. Nel libro sono presenti anche link a contenuti multimediali (richiamo al podcast "Motherwood", videoguide per gli esercizi e link ai percorsi della "Me First Academy") e in fondo i dieci mantra della Guerriera Gentile in versione ritagliabile. Con il libro si ricevono molti contenuti extra, che saranno accessibili inquadrando QRcode: Masterclass "Tempo libero e passioni", Ebook "Work Life Surfing". Il metodo Me First® per intero e spiegato passo passo, arricchito con il racconto di momenti della storia dell'autrice che ha deciso di raccontare mettendosi a nudo per normalizzare alcune fasi della maternità e spiegarci come da questi e dalla sua competenza professionale sia germogliato Me First®. Esperienze guidate che rendono il libro un percorso di fioritura e che saranno i bulbi della tua collina fiorita. La prefazione è del professor Giorgio Nardone. ♦



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Transizione ecologica



Nasce il Textile Hub al servizio di 7mila imprese

David Taddei

Siena

Il Comune di Prato, con il suo progetto quadro “Next Generation”, sta facendo scuola in Italia su fronte della rigenerazione urbana. Vi abbiamo presentato la riforestazione dei quartieri periferici e le “case d’artista” di edilizia popolare con la galleria “Arte Continua”. Questa volta siamo andati a conoscere un altro progetto avveniristico sulla scia delle “miniere urbane”, ossia pensare le nostre città come giacimenti di materiali preziosi, non materie prime ma “materie prime seconde”, quelle che si ottengono riciclando gli scarti. Prato è uno dei più grandi distretti industriali in Italia, il più grande centro tessile a livello europeo e uno dei poli più importanti a livello mondiale per le produzioni di filati e tessuti di lana. Qui operano circa 7000 imprese della moda ottenendo circa 2 miliardi

di euro con l’export. Si produce di tutto: tessuti per l’industria dell’abbigliamento, prodotti tessili per l’arredamento, filati per l’industria della maglieria, prodotti in maglia e capi di abbigliamento, tessuti non tessuti e tessili speciali per impieghi industriali. Immaginate quanta materia prima serve per alimentare questo distretto e la quantità di rifiuti che produce. Nasce per questo l’innovativo “Hub del riciclo del tessile” presentato da Alia Servizi Ambientali e cofinanziato con i fondi del Pnrr (quasi 19 milioni di euro in tutto). Il nuovo impianto di selezione dei rifiuti tessili permetterà di alimentare una filiera virtuosa per garantire materiale selezionato partendo dagli scarti delle nostre case, delle industrie e dei negozi. Il nuovo “Textile Hub” vede coinvolti, insieme al Comune di



**A Prato
uno dei più grandi
distretti
industriali
in Italia
e il più importante
centro tessile
in Europa**

Nicola Ciolini. Presidente di Alia



Prato ed Alia, Confindustria Toscana Nord, Confartigianato, Cna e Next Technology Tecnotessile. “Il nuovo impianto - dice Nicola Ciolini, presidente di Alia Servizi Ambientali - permetterà di avviare a nuova vita gli abiti usati raccolti nella nostra regione, evitando il loro smaltimento in impianti di termovalorizzazione o discariche. Forse è difficile da credere, ma quello che gettiamo quando riorganizziamo gli armadi, il cambio della biancheria e simili, oggi rappresenta un'enorme criticità”. ➔

Alia Servizi Ambientali SpA è la società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti della Toscana centrale. Nasce dalla fusione delle 4 aziende pubbliche di igiene urbana storicamente operanti nelle province di Firenze, Pistoia e Prato. Ha un fatturato di circa 380 milioni e opera nella Toscana centrale su 58 Comuni per 1.700.000 cittadini serviti, circa la metà di tutti gli abitanti della Toscana. È la quinta azienda del sistema di gestione rifiuti nel panorama nazionale con più di 2700 dipendenti, oltre a un indotto importante. I lavori affidati alle cooperative che collaborano, coinvolgono altre 1500 persone. Grazie anche all'applicazione di molto “porta a porta”, Alia ha una qualità della raccolta differenziata molto alta che in alcuni comuni sfiora il 90%. Ha una percentuale media di differenziata, in tutti e 58 i comuni serviti, superiore al 67% e tra le migliori in Italia, sopra la soglia imposta dalla Unione Europea. “Noi ci siamo definiti come operatori di sostenibilità - spiega il presidente di Alia Nicola Ciolini - rispetto a semplici smaltitori dei rifiuti, come venivano considerate le aziende che operano in questo mondo. Secondo noi, diventa centrale il lavoro dei gestori del ciclo dei rifiuti nel recuperare materia da quello che ogni giorno scarriamo. Quindi abbiamo deciso di implementare le nostre filiere, anche quelle tradizionali della plastica, presentando proprio progetti all'interno del Pnrr”.

Un altro progetto cofinanziato dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, prevede la realizzazione di un impianto per la chiusura del ciclo dei Raee (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) con tecnologie di ultima generazione che superano le scelte “business as usual”: pc, smartphone, tablet, stampanti, ma anche lavatrici, frigoriferi e tutti i dispositivi che possono essere recuperati per ricavare materie prime sempre più preziose, con un risparmio ambientale sia in termini di riduzione delle estrazioni che di smaltimento. Il rinnovato polo impiantistico di San Donnino, nel comune di Firenze, prevede la realizzazione anche di una linea dedicata al trattamento dei pannelli fotovoltaici a fine vita.

Con una potenzialità di trattamento fino a 65.000 tonnellate all'anno, l'impianto attiverà una filiera circolare che, in prospettiva, consentirà il mantenimento del valore delle materie prime seconde sul territorio oltre alla riqualificazione strutturale dell'area, con la demolizione delle due ciminiere dell'ex inceneritore e di alcuni locali limitrofi.

“Attualmente non c'è nulla di simile in tutta la Regione - dice ancora Ciolini - nonostante la Toscana sia la più efficiente dell'Italia centrale in termini di raccolta di questi materiali.

Il revamping verrà accompagnato da un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'intera area”.

Intelligenza artificiale e sistemi di rilevamento ottici, cento volte più potenti dei nostri occhi, insieme a “braccia robotiche”, permetteranno di selezionare i tessuti per tipo (lana, viscosa, cotone, lino, anche i tessuti misti, fino a oltre cento tipi diversi), colore, perfino per trama. Toglierranno bottoni, fodere interne, etichette e tutto sarà immagazzinato a parte per essere riutilizzato. I sistemi di machine learning garantiranno l’autoapprendimento e l’hub sarà sempre più capace di distinguere ogni sottile differenza. **Quanti scarti riuscirà a gestire il nuovo hub?** “Riuscirà a trattare quattro tonnellate di scarti ogni ora, per un insieme globale di 34.000 tonnellate l’anno, di cui 20.000

tonnellate di rifiuti post consumo. Le altre 14.000 tonnellate saranno i rifiuti l’indotto industriale, cioè i ritagli del confezionamento”. **E’ un impianto automatizzato che suddivide tutto per essere riutilizzato. La persona non avrà più ruoli?** “C’è chiaramente una prima fase di cernita manuale che serve a capire quali abiti possono essere ancora utilizzati. Questo non può farlo un algoritmo. Ci sono abiti che potranno essere ricollocati direttamente nel mondo del riuso. C’è un mercato per gli abiti usati e un accurato lavoro di selezione, prima di disfare il capo d’abbigliamento, può consentire di riportarlo sugli scaffali. Il riuso è il più grande alleato dell’ambiente”. **E quando entrerà in funzione?**

"Impianto automatizzato che suddivide il materiale per riutilizzarlo"

“Abbiamo già individuato il soggetto che dovrà realizzare l’hub. Entro fine dell’anno, appena la Regione rilascerà la sua autorizzazione ambientale, aprirà il cantiere. I lavori devono concludersi tra la fine del 2025 e l’inizio 2026. Entro il giugno di quell’anno, come prevede il Pnrr, l’impianto deve essere in funzione”. **Per allora, quindi, avremo la miniera urbana del distretto tessile di Prato?** “Sì, noi puntiamo molto sull’aumentare il numero di filiere di re-

Rendering. Ecco come sarà realizzato



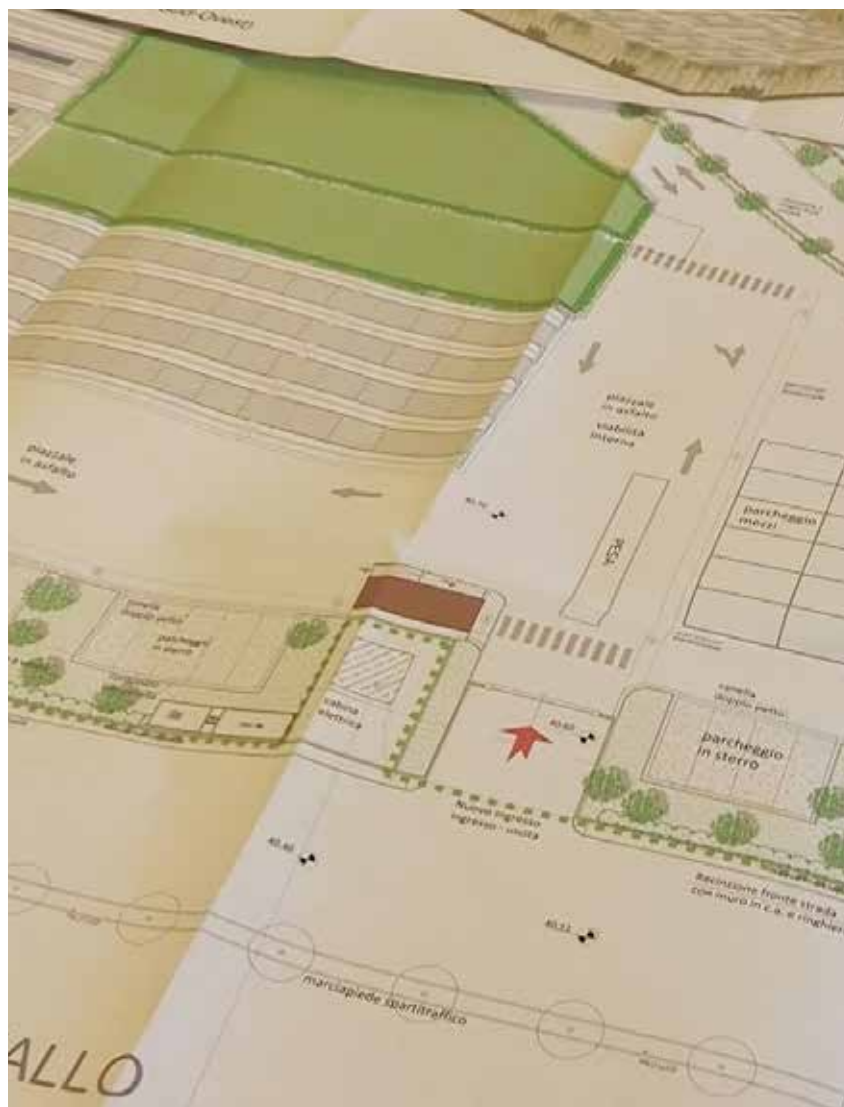
A fine gennaio Alia ha dato origine alla prima multiutility toscana dei servizi pubblici locali, attiva nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia.

A fine gennaio, i rappresentanti delle quattro società coinvolte nell'atto di fusione per incorporazione – Alia Servizi Ambientali, Publiservizi, Consiag e Acqua Toscana – hanno sottoscritto l'atto della nuova Azienda dei servizi pubblici. La multiutility toscana mira a consolidare un settore industriale strategico, colmando un forte ritardo rispetto ai processi di fusione già da tempo realizzati dalle regioni del nord e del centro Italia.

La nuova struttura societaria è costituita dai Comuni di Firenze (37,1%), Prato (18,1%), Pistoia (5,54%) Empoli (3,4%) ed altri comuni toscani (35,9%).

Nel primo nucleo di aggregazione, la nuova società deterrà circa il 40% delle quote di Estra, il 58% di Publiacqua, il 19% di Acque Spa ed il 31% di Toscana Energia.

Viene costituito un player integrato nei settori ambiente, energia e ciclo idrico, da circa 700M€ di ricavi, con un Ebidta di 170M€, investimenti per 170 M€/anno. Da cronoprogramma entro i prossimi mesi è previsto un primo aumento di capitale per 1,2 billion per permettere l'ingresso di altri azionisti pubblici, con un bacino potenziale di 3 miliardi di fatturato a livello regionale ed oltre 4 miliardi considerando le regioni limitrofe.



Progetto. Alia ha dato origine alla multiutility

cupero nel nostro sistema proprio per creare maggiore ricchezza dalla gestione dei rifiuti e diminuire le quantità che non possono essere riciclate o che producono materiali difficili da ricollocare sul mercato”. Il presidente non lo dice apertamente, ma il “problema dei problemi” delle nostre raccolte differenziate, oltre alla qualità della raccolta stessa (il 20% di media finisce comunque in discarica o nel termovalorizzatore perché “sporca”), è che cosa produciamo e

quanta possibilità ha questa materia prima seconda di essere ricollocata sul mercato. Il compost, ad esempio, spesse volte, dopo tutte le costose lavorazioni e i mesi di stoccaggio sotto ettari di tettoie, finisce, purtroppo, nelle discariche. Eppure, potrebbe essere utilissimo per riportare materia organica nei nostri terreni a rischio desertificazione. ♦



Nizza e il legame con l'Italia

La Camera di Commercio Italiana di Nizza, in collaborazione con la Città di Nizza e il Consolato Italiano a Nizza e Cna Cuneo, con il contributo di CCIA Cuneo e Fondazione CRC di Cuneo, ha organizzato un evento per celebrare il legame storico tra la capitale della Costa Azzurra e le città italiane aderenti al progetto 10 Comuni. La Camera di Commercio Italiana di Nizza, in collaborazione con la Città di Nizza e il Consolato Italiano a Nizza ha organizzato lo scorso giovedì 30 marzo un evento per celebrare il legame storico tra la capitale della Costa Azzurra e le città italiane aderenti al progetto 10 Comuni. L'obiettivo dell'incontro era la valorizzazione delle relazioni istituzionali tra i due Paesi, con l'intento di favorire, fortificare ed amplificare gli scambi culturali, economici e turistici. Nizza come esempio di destinazione eccellente, capace di attrarre a sé un turismo internazionale costante e in continua crescita, grazie anche allo strategico aeroporto, rappresentato per l'occasione dal suo Presidente Franck Goldnadel. Ad animare il dibattito il Direttore della Camera di Commercio Italiana di

Nizza Agostino Pesce, che ha chiamato ad intervenire sul palco dell'evento illustri relatori. In ordine hanno preso la parola Laurence Navalesi, Consigliera con delega alle Relazioni Trasfrontaliere della Città di Nizza, la Console Generale d'Italia a Nizza Caterina Gioeilla, l'Assessore allo Sport e al Turismo della città di Genova Alessandra Bianchi, il Presidente dell'Associazione Bandiere Arancioni Fulvio Gazzola e la Presidente della Camera di Commercio Italiana, nonché Direttore di Cna Cuneo, Patrizia Dalmasso. Gli interventi hanno evidenziato l'importanza assoluta di mantenere vive le sinergie tra i due Stati ed in particolare con la Regione di confine che rappresenta un centro dinamico e strategico di grande interesse per l'Italia. A concludere i lavori il Vicesindaco di Nizza Anthony Borré che ha voluto onorare della sua presenza i numerosi rappresentanti delle città italiane portando i saluti del Sindaco Christian Estrosi, nonché sancendo l'attenzione della città nizzarda verso l'Italia. Le azioni a favore delle destinazioni italiane presenti proseguiranno con un ricco programma di promozione che durerà per tutto l'anno. ♦



ABBONATI!

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.



ABBONATI!



Fruttinfiore 2023

Oltre 45.000 visitatori nelle tre giornate di fiera dell'edizione 2023. L'ultima edizione di "Fruttinfiore" dedicata alla frutta, ai fiori ed al territorio, è stata un'edizione da record, con tanti appuntamenti, tante novità e una partecipazione di espositori e di visitatori. Numerose le autorità intervenute all'inaugurazione, con la la consegna del Premio Fruttinfiore al Senatore Taricco e la menzione al Senatore Carlotto hanno aperto la ventunesima edizione con grande prestigio. La serata del venerdì è proseguita con il Convegno di illustrazione e di costituzione del "Distretto del Cibo della Frutta" un'importante azione che va nella direzione della promozione del territorio e del suo prodotto principale: la frutta. La contemporanea presenza di 45 Sindaci dei Comuni del Cuneese, del Pinerolese e del Torinese, dei rappresentanti di tutte le Associazioni di Categoria tra cui Cna Cuneo, grazie al contributo di CCIAA Cuneo e Fondazione CRC di Cuneo, con la partecipazione attiva del Direttore Patrizia Dalmasso, delle Organizzazioni di Produttori e di altri enti che hanno voluto aderire, ha rappresentato sicuramente un

momento di alta intensità, fornendo una visione di collaborazione e di interesse per lo sviluppo di tutto il nostro territorio e della sua economia. Gli appuntamenti sono stati tantissimi, proprio come coloro che hanno contribuito al grande successo di Fruttinfiore 2023. Piazza Umberto I si è riconfermata la piazza dedicata alla Mela Rossa IGP, alle eccellenze del territorio e ai consorzi di valorizzazione dei prodotti. Il pubblico ha avuto la possibilità di osservare da vicino le numerose varietà di mele grazie alla consueta "Mostra Pomologica" allestita e curata da Agrion, conoscere AOP PIEMONTE che raggruppa le maggiori Associazioni di Produttori che si occupano della Valorizzazione e della Tutela delle produzioni ortofrutticole della Provincia di Cuneo e del Piemonte, tra le quali la Mela Rossa Cuneo IGP, la Castagna Cuneo IGP e i prodotti biologici. Durante questo "viaggio" nel mondo della frutta, il numeroso pubblico ha avuto anche la possibilità di acquistare mele, piccoli frutti e prodotti derivati, nell'area vendita gestita da Lagnasco Group in Piazza Umberto 1°. ♦

MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

distance learning (didattica online)

tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo

Cecilia Mariani, Federica Paoli

011/6399244-205

Direttore

Prof. Stefano Bresciani

stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio

(*ammissione, costi, programma*):

www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino





EWine è la rubrica dedicata al mondo vitivinicolo italiano. Ogni mese vi presentiamo vini che potrete acquistare restando comodamente seduti a casa vostra, ovviamente attraverso le piattaforme di e-commerce. EWine, infatti, propone recensioni esclusivamente di etichette che si trovano in vendita sul web attraverso piattaforme dedicate oppure attraverso siti aziendali.

Tra Borghi e Cantine. È un progetto di Concommercio per far conoscere i prodotti tipici e i vini dei territori, insieme, seduti a tavola. Una kermesse enogastronomica attraverso i ristoranti dei borghi dove, ad ogni tappa, si incontrano i piatti e i prodotti tipici, abbinati a una cantina del territorio. Chi partecipa vota, ad ogni serata, il piatto preferito. Una manifestazione che negli anni è cresciuta e

Il vino nella Rete Comodo da acquistare e facile da apprezzare

che è diventata anche una guida “I Sentieri del Gusto”. Insieme agli itinerari alla scoperta dei luoghi che danno origine a vini famosi, ci sono piatti tipici, ricette e curiosità gastronomiche (www.betti.it/product/i-sentieri-del-gusto). Vi proponiamo tre vini che sono stati abbinati alle ricette premiate, impossibili da trovare in Gdo

* A cura di David Taddei



Cantina Cava d'Onice Spumante Frosato Brut di Montalcino

Nella terra del Brunello si possono ottenere anche vini spumanti di qualità. Il nome è un omaggio alla cava di onice, di età etrusca, situata a Castelnuovo dell'Abate, proprio dove era il primo piccolo appezzamento di terreno della famiglia Nannetti da cui tutto è partito. Le vigne più importanti sono nei pressi della Basilica dell'Osservanza. Cava d'Onice è un sangiovese in purezza, vinificato bianco, ottenuto da una pressatura soffice limitando il contatto con le bucce. Fermenta in acciaio a bassa temperatura poi in autoclave seguendo il metodo Martinotti. Al naso è fine

e persistente, al palato regala una piacevole nota di acidità con un tocco di mineralità. Provatelo con carni bianche, formaggi, piatti di pesce anche molto saporiti. Anche come aperitivo di classe.

È stato presentato al ristorante “Il Giardino” di Montalcino abbinato al piatto: Acquacotta alla Senese.

Gradazione alcolica 12% Vol. Temperatura di servizio 6°-10° C. Sullo shop aziendale on line a 17 euro

www.cavadonice.com



Il vino Troccolone fermenta in anfore handmade dell'Impruneta. L'azienda nasce dalla mezzadria del podere Sedime. La famiglia Capitoni si occupa dei cinquant ettari con al centro i fabbricati rurali, la cantina e la casa di famiglia, all'interno del Parco Artistico Naturalistico della Val d'Orcia che nel 2004 è stato inserito nella World Heritage List dall'UNESCO. Nel bicchiere è rubino vivace e limpido. Al naso è intenso e piacevole. Si sentono i piccoli frutti rossi maturi, amarena, ciliegia. Una complessità con note di chio-

do di garofano, liquirizia, fiori di sambuco, viola. In bocca è fresco e sapido, i tannini sono rotondi e il finale regala sentori di frutta rossa. E' stato presentato in abbinamento a: Uovo bio di fattoria cotto a 62° su crema di patate, rigatino croccante della Bottega delle Carni, salsa al tartufo, biscotto di Pecorino stagionato delle Crete Senesi.

Gradazione alcolica 13,5% Vol. Temperatura di servizio 18° C. Nel shop aziendale on line a 14 Euro

www.capitoni.eu



Marco Capitoni
Troccolone
Sangiovese Orcia
Doc



Casa alle Vacche
Riserva Crocus
Vernaccia di San
Gimignano Docg

La Vernaccia arriva a noi dal Medio Evo. La riserva di Casa alle Vacche si chiama Crocus, l'antico nome dello zafferano. L'azienda agricola Casa alle Vacche si trova a pochi chilometri da San Gimignano e si avvale del marchio Agriqualità della regione Toscana. Utilizza tecniche di agricoltura integrata, nel rispetto dell'ambiente e dei consumatori. In conversione al Biologico. Riserva Crocus ha un colore giallo paglierino brillante con riflessi verdognoli, tendente al dorato con l'invecchiamento. Al naso è ampio, fine, con note di frutta sciroppata, zafferano e note

salmastre. Al palato è asciutto, pieno, con sentori di mandorla, di pesca, grande persistenza sapida. La sua struttura gli consente qualsiasi abbinamento, oltre a quelli classici con pesce, carne in bianco e formaggi stagionati.

Il vino è stato presentato abbinato ai Pici al ragù bianco di cinta senese e zafferano dop di San Gimignano.

Gradazione alcolica 13,5% Vol. Temperatura di servizio 12° C. Su weinvinowine.com a 12,50 euro

www.casaallevacche.it



Star Guest Italia

La Star Guest Italia S.r.l. è un'impresa attiva da oltre 15 anni e opera sia nel settore dell'edilizia privata occupandosi della realizzazione di nuove costruzioni, ristrutturazioni totali ed impiantistica, sia nell'ambito dei lavori pubblici per la realizzazione di opere di edilizia civile ed industriale, comprese riqualificazioni, manutenzioni e consolidamenti. La qualità del servizio offerto alla committenza, è il primario obiettivo imprenditoriale. Star Guest Italia S.r.l., oltre all'esperienza pluriennale maturata, è in possesso da oltre 10 anni dell'attestazione SOA, oltre alle certificazioni relative alle procedure organizzative validate secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2008. L'azienda si avvale anche, oltre ai propri tecnici già in organico, della collaborazione di studi professionali di provata esperienza ed altissima qualità. La gestione dei cantieri viene sempre seguita con nostro personale diretto, sia per la parte organizzativa che per l'operatività giornaliera, sempre con l'obiettivo di garantire il committente dall'inizio alla fine dei lavori. La nostra struttura ci consente di operare

nel pieno rispetto di tutte le normative in essere, principalmente in materia di prevenzione e sicurezza nei cantieri, che rimane un punto fondamentale della nostra politica aziendale. I nostri tecnici sono costantemente sottoposti ad aggiornamento professionale ed in materia di sicurezza, con l'obiettivo di mantenere sempre uno standard di primo livello sotto ogni aspetto. Ponendo il rispetto e la soddisfazione al primo posto, crediamo che, con impegno, innovazione e precisi obiettivi, si possa raggiungere uno sviluppo pienamente sostenibile che incontri la massima soddisfazione da parte dei nostri Committenti. In questa fase temporale, in particolare, siamo molto presenti nello sviluppo e realizzazione dei progetti che seguono il D.L. rilancio n.34 del 19/05/2020 (cosiddetto Superbonus 110%), che stiamo portando avanti con partner di primissimo livello, in qualità di General Contractor, come Prime Green Solutions S.p.A. del Gruppo RINA. Professionalità, correttezza ed affidabilità, sono la base fondante dell'Azienda e restano gli obiettivi principali da perseguire per la costante crescita e sviluppo nel tempo. ♦



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE
★★★★★



Un' Isola incontaminata, dalla sabbia dorata e dalle acque cristalline

L'Hôtel & Spa des Pêcheurs è un lussuoso **Boutique Hotel 5 stelle** situato **sull'isola di Cavallo**, una destinazione esclusiva **tra la Corsica e la Sardegna**.

Un Resort in un paesaggio unico, tra le **infinite sfumature di blu e soffice sabbia dorata**, è la scelta perfetta per organizzare la vacanza dei propri sogni.

Le **50 Camere e Suite** sono **finemente arredate** e dotate di ogni comfort, la maggior parte con **balcone o terrazza vista mare**. La struttura dispone di **un'eccellente Spa e di due Ristoranti**, uno dei quali sulla spiaggia, per deliziare il palato dei propri ospiti con **piatti tipici Mediterranei**.

Per rendere la permanenza degli ospiti più speciale, l'Hotel offre **accesso alla spiaggia privata attrezzata, talassoterapia, centro fitness e piscina esterna**. Le sue dotazioni, insieme all'accoglienza dello Staff, consentono agli ospiti di respirare un' **atmosfera rigenerante**.



IL PREZZO DELL'ENERGIA? LO BLOCCHIAMO NOI.



PAUSE

IREN PREZZO FISSO

Luce verde e Gas

Con **Iren Prezzo Fisso**, le oscillazioni in bolletta saranno solo un ricordo.
Sottoscrivi l'offerta che blocca il prezzo della materia energia **fino al 31.12.2024**
e metti in pausa le preoccupazioni.



Luce verde

Per maggior
informazioni
inquadra
i QR code



Gas

Per aderire all'offerta vai su **irenlucegas.it** o chiama l'**800.96.96.96**